



---

# *Istituto Comprensivo di Trasaghis*

---

**Piano Triennale dell'Offerta  
Formativa**

**Triennio 2022-2025**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola TRASAGHIS è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 16 dicembre 2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente del 26 ottobre ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 21 dicembre 2021 con delibera n. 3

Periodo di riferimento: 2022/23-2023/24-2024/25

# LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

## SCUOLA E TERRITORIO

L'area geografica su cui insiste l'Istituto è piuttosto estesa e diversificata per caratteristiche ambientali; l'Istituto comprende 16 punti di erogazione del servizio (plessi scolastici), che insistono su 7 distinti Comuni: cinque Scuole dell'Infanzia, sei Scuole Primarie, e cinque Scuole Secondarie di Primo Grado. Sono inoltre attive tre sezioni Primavera, presso le Scuole dell'Infanzia di Avasinis, Resia e Venzone. Le amministrazioni comunali di Bordano, Moggio Udinese, Osoppo, Resia, Resiutta, Trasaghis e Venzone si impegnano a supporto dell'Istituto per garantire l'efficacia dell'azione formativa, tenendo in considerazione:

- il principio di territorialità e il rafforzamento del rapporto tra la scuola e l'ente locale;
- la funzione di servizio alle comunità;
- la necessità di ottimizzare le risorse umane e finanziarie disponibili.

Quattro Comuni rientrano nel territorio del Parco Naturale delle Prealpi Giulie. Tutte le Amministrazioni comunali sono attente e sensibili alle esigenze delle scuole; in particolare nei plessi con un minor numero di alunni, l'Ente locale si adopera per il mantenimento del servizio all'interno del paese. Le scuole che ricadono nel territorio del sopracitato Parco, usufruiscono di percorsi didattici di educazione ambientale progettati sinergicamente dai docenti e da competenti esperti esterni. Anche le Associazioni locali partecipano, secondo le proprie competenze, a supportare l'offerta formativa delle scuole. In alcune realtà, anche gli imprenditori locali cominciano ad interagire e a collaborare con la scuola. Da segnalare la presenza del Servizio Sociale dei Comuni che collabora con tutte le scuole dell'Istituto, offrendo a bambini e ragazzi opportunità formative extrascolastiche e supporto educativo alle situazioni di particolare fragilità.

La situazione emergenziale dovuta alla pandemia ha evidenziato ed acuito le disuguaglianze, il rischio di povertà educativa per bambini, ragazzi e famiglie che già vivevano situazioni di difficoltà. Anche per questa ragione la scuola deve essere sempre fortemente legata al territorio, così che comunità e scuola siano in sinergia,

attraverso la nascita o il rafforzamento di patti educativi di Comunità, per una co-progettazione e una valorizzazione, accanto all'apprendimento formale, anche di quello informale, per un approccio condiviso per diffondere la cultura della partecipazione e per promuovere il rispetto, la tutela e la valorizzazione del "bene comune".

## **SCUOLA E FAMIGLIE**

Sempre più spesso, anche nel corso degli incontri tra docenti e genitori, la famiglia manifesta disagio e difficoltà nell'affrontare e risolvere problematiche educative che emergono sempre più spesso e più precocemente. In sinergia con altre istituzioni territoriali (Comuni, Azienda sanitaria e associazioni) vengono promossi e sostenuti dalla scuola incontri formativi rivolti ai genitori. Potranno essere riproposti, anche in rete con altri Istituti, sportelli di ascolto per famiglie, docenti e studenti.

È massimo interesse della scuola e della famiglia instaurare e coltivare tra le parti un rapporto educativo che abbia al centro il bambino/ragazzo che deve essere sostenuto nel suo processo di crescita. Perché questo obiettivo possa essere raggiunto nel migliore dei modi risultano fondamentali: la partecipazione, la condivisione di scelte e di responsabilità, la disponibilità reciproca a ripensare i propri approcci e ad attuare interventi migliorativi.

L'esigenza di un confronto costruttivo tra scuola e famiglie ha motivato l'elaborazione, anche per la Scuola dell'Infanzia e per la Scuola primaria, di un patto formativo che esplicita la corresponsabilità di tutto il personale della scuola, degli allievi, delle famiglie nel processo educativo con compiti, ruoli e responsabilità differenziate. Anche attraverso la condivisione e sottoscrizione dei Patti di corresponsabilità, il nostro Istituto, anche, si impegna per:

- creare un clima relazionale positivo e di scambio con le famiglie, con l'intento di risolvere efficacemente le questioni educative degli alunni;
- instaurare un dialogo costruttivo basato sull'ascolto, sul confronto e sulla collaborazione;
- sollecitare la partecipazione dei genitori alla vita scolastica dei figli;
- garantire adeguata e tempestiva informazione su tutte le attività promosse dalla scuola e sul processo di insegnamento-apprendimento rivolto agli alunni, attraverso l'esplicitazione delle mete del lavoro scolastico e le forme di collaborazione richieste;
- cogliere positivamente le occasioni utili per la collaborazione, lo scambio e il dialogo;
- coinvolgere le famiglie in attività per la promozione del benessere e in percorsi formativi a supporto delle figure genitoriali;

- valorizzare momenti di collaborazione operativa, in modo particolare nel campo delle attività laboratoriali;
- favorire la partecipazione dei genitori, con riguardo ad orari e modalità di incontri
- ascoltare, considerare e discutere esigenze, osservazioni e proposte della componente genitori negli organi collegiali.

## **COMPRENSIVO: UN MODO DI ESSERE SCUOLA**

Il processo di formazione etico ed umano, garantito dalla continuità metodologica e didattica tra i diversi ordini scolastici, permetterà ad ogni alunno di riconoscere i propri interessi, le proprie abilità, capacità e competenze indispensabili per elaborare un consapevole progetto di Uomo e di Cittadino.

L'Istituto Comprensivo, in collaborazione e nel rispetto delle scelte educative della famiglia, raccordandosi con le altre agenzie educative presenti nel territorio e con gli Enti locali, si propone di accompagnare i bambini ad esprimere la propria personalità, di riconoscere i propri interessi, le proprie abilità, capacità e competenze, di promuovere e assicurare una formazione integrale relativamente a identità, strumenti culturali, e cittadinanza proponendo attività didattiche che pongano sempre al centro i bisogni dei bambini e dei ragazzi della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado.

Il progetto formativo unitario, che si sviluppa nel percorso dai 3 ai 14 anni, ha come punti di forza: una efficace continuità educativa (curricolo verticale, attenzione agli anni ponte, conoscenza dell'intero percorso); una gestione più flessibile dell'organizzazione (condivisione di risorse, autonomia didattica); rapporti più stretti con i genitori ed il territorio (integrazione sociale).

L'Istituto Comprensivo, per garantire ad ogni allieva/o lo sviluppo di tutte le sue potenzialità, nonché della capacità di orientarsi nel mondo in cui vive, elabora il proprio progetto su due principi fondamentali:

- Assicurare l'uguaglianza delle opportunità educative, per realizzare quanto previsto dall'articolo 3 della Costituzione;
- Rispettare i ritmi di apprendimento ed assecondare i diversi stili cognitivi.

Nella scuola dell'infanzia verranno favoriti lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della conoscenza e della cittadinanza; nella scuola del primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado) verranno promossi lo sviluppo della persona, l'acquisizione delle competenze culturali di base, l'elaborazione del senso della propria esperienza e la pratica consapevole della cittadinanza attiva.

# CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLE SCUOLE

## SCUOLA DELL'INFANZIA DI AVASINIS-GRISULUTE

Scuole dell'Infanzia **“Non ti scordar di me -Grisulute- Avasinis**

Indirizzo: Via Leale 53-Frazione Avasinis

Telefono: 0432 984111

Mail: [infanzia.avasinis@ictrasaghis.edu.it](mailto:infanzia.avasinis@ictrasaghis.edu.it)

Codice: UDAA84504N

Orario d'apertura: dal lunedì al venerdì dalle 7.45 alle 16.15 con pre accoglienza su richiesta

Servizio scuolabus e mensa

Sezione Primavera



### Ambiente

La scuola dell'Infanzia di Avasinis, momentaneamente, si trova presso il centro studi di Alesso. Grazie alla collaborazione di tutti (Istituto comprensivo di Trasaghis, Amministrazione Comunale, genitori e personale della scuola) una parte degli spazi della scuola Primaria sono stati riorganizzati dedicando una parte dell'edificio scolastico alla scuola dell'Infanzia e alla Sezione Primavera.

La scuola è luminosa e accogliente con un grande giardino interno ad uno spazio verde più ampio utilizzato dalla scuola primaria e Secondaria di primo grado. All'esterno sono presenti



dei giochi in legno: scivolo, altalena, alcune bicicletture e tricicli. C'è anche una sabbioniera e una casetta in legno. Nella didattica che proponiamo vengono privilegiate molte attività



all'aperto (outdoor-education) soprattutto per valorizzare il bellissimo territorio in cui ci troviamo, ma anche per le molteplici collaborazioni con le Associazioni del territorio che ci sostengono e ci aiutano in diverse occasioni.



### **Finalità della scuola**

Di primaria importanza in tutte le progettualità proposte è il benessere dei bambini e delle loro famiglie, garantendo a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali.

Si organizzano laboratori sulla socialità, sul sostegno dell'intelligenza emotiva, sul dialogo,



e la cooperazione tra bambini/e e con le famiglie, sull'importanza della lettura ad alta voce e l'offerta di esperienze musicali precoci (collaborazioni con le Biblioteche i Lettori volontari, e Nati per Leggere e Nati per la Musica) al fine di promuovere un clima inclusivo e favorevole all'apprendimento. In un ambiente di apprendimento stimolante, predisposto e pensato con cura, i

bambini vengono stimolati a collaborare, diventare autonomi, sicuri, propositivi, a porsi domande e a ragionare con la propria testa. Queste esperienze diventano fondamentali per la costruzione del pensiero logico e critico.

### **Sezione Primavera**

In questo momento si parla di sistema integrato e linee Pedagogiche 0-6 ed è proprio in quest'ottica che si inserisce la sezione Primavera istituita con la collaborazione tra l'istituto Comprensivo, l'Amministrazione Comunale e la regione F.V.G. per dare risposta alle esigenze delle famiglie. Il servizio accoglie bambini dai 24 ai 36 mesi da un minimo di 5 ad un massimo di 10 bambini. E' un servizio integrato alla scuola dell'infanzia: vuole essere una proposta di esperienze e di relazioni di apprendimento in continuità educativa e raccordo con i percorsi precedenti e successivi



/

## SCUOLA PRIMARIA DI ALESSO- ALESSANDRO VOLTA

Indirizzo: Centro Studi-Via Libertà 13,  
Alesso di Trasaghis

Telefono: 0432 979411

Mail:

primaria.aless@ictrasaghis.edu.it

Codice: UDEE84505X

Orario d'apertura: dal lunedì al venerdì  
dalle 8.15 alle 16.15 con pre -  
accoglienza su richiesta

Servizio scuolabus e mensa

La Scuola Primaria di Alesso vanta  
ampi spazi all'aperto che permettono

agli alunni di poter giocare praticare tante attività a contatto con la natura.

La scuola dispone di un'aula di pittura che viene utilizzata anche come laboratorio di ceramica, in quanto è presente un forno per la cottura dei manufatti in argilla; inoltre negli anni si è cercato di sviluppare e portare avanti anche la tecnica artistica del mosaico.

Adiacente alla scuola c'è un'ampia palestra che permette di svolgere diverse attività motorie e da alcuni anni viene svolto anche un progetto di pattinaggio con un istruttore abilitato.

Il plesso si trova vicino al più grande lago della regione Friuli Venezia Giulia, il Lago dei Tre Comuni: questo permette di svolgere varie uscite didattiche a piedi per osservare la fauna e la flora locali anche con la collaborazione di esperti naturalistici.



# SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI TRASAGHIS - MICHELE GORTANI

Indirizzo: Centro Studi-Via Libertà 13, Alesso di Trasaghis

Telefono: 0432 984111

Mail: [secondaria.trasaghis@ictrasaghis.edu.it](mailto:secondaria.trasaghis@ictrasaghis.edu.it)

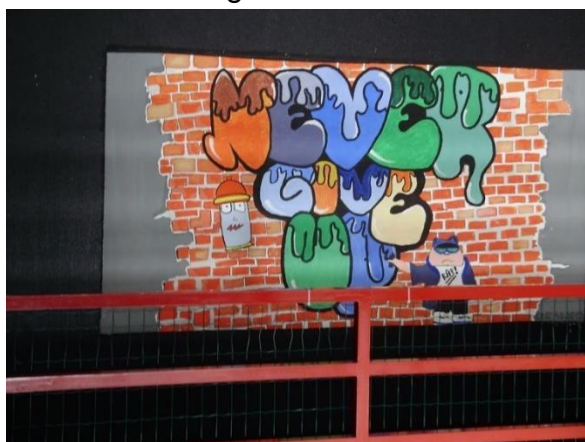
Codice: UDMM84502Q

Orario proposto per 2022-2023: lunedì,  
mercoledì, venerdì dalle 8.15 alle 17.00;  
martedì e giovedì dalle 8.15 alle 13.15

Servizio scuolabus e mensa



La sede di Trasaghis dell'omonimo istituto comprensivo ha sede nella frazione di Alesso.



L'edificio scolastico è occupato, al piano terra, dalle prime classi della Scuola Primaria "Alessandro Volta" e dagli uffici amministrativi dell'istituto; l'ala est del piano terra attualmente ospita la Scuola dell'Infanzia "Grisulute" di Avasinis. Al piano superiore sono situate le aule del triennio finale della Primaria e delle tre classi della Scuola Secondaria "Michele Gortani". Ciascuno dei tre ordini di scuola ha un proprio accesso distinto all'edificio.

Accanto all'edificio principale, ve ne sono due annessi, dove sono situate le aule di musica e di scienze e la sala mensa, attualmente tuttavia non utilizzabili e destinati ad essere edificati ex novo per rispondere sia alle norme di sicurezza, sia alle nuove esigenze della realtà scolastica e della Comunità. A poca distanza è situata la palestra.

All'esterno, un ampio cortile con campetti di calcio e di basket e zone verdi costituisce l'area ricreativa destinata agli alunni. Solo temporaneamente una parte dell'area è al momento occupata da un modulo adibito a refettorio.



La necessità temporanea di ospitare la Scuola dell'Infanzia ha comportato il cambio di destinazione di alcune aule speciali, ma gli alunni possono tuttora usufruire di un'aula computer, dotata di 13 postazioni, di un'aula dedicata ad attività laboratoriali e di gruppo e di una biblioteca.

# SCUOLA DELL'INFANZIA DI BORDANO-PAPA GIOVANNI XXIII- CASA DEI BAMBINI- MONTESSORI

Scuola dell'Infanzia ad indirizzo Montessori  
Indirizzo: Via Lignano 3, Bordano Telefono:  
0432 988096

Mail: [infanzia.bordano@ictrasaghis.edu.it](mailto:infanzia.bordano@ictrasaghis.edu.it)

Codice: UDAA84501E

Orario d'apertura: : dal lunedì al venerdì dalle  
7.45 alle 16.15 con pre accoglienza su  
richiesta

Servizio scuolabus e mensa



La scuola dell'infanzia di Bordano, mono sezione composta da alunni di età compresa tra i due anni e mezzo e i sei, è collocata nella parte ovest del Comune in un edificio su due livelli circondato da ampie pertinenze esterne.

L'ambiente e gli spazi vengono suddivisi in angoli, in modo tale da suggerire visivamente al bambino l'ambito di competenza. Per tale ragione è possibile trovare:



- un'area dedicata alle attività grafico-pittoriche;
- un'area dedicata alle attività di osservazione scientifica e osservazione della natura (ed in futuro si spera di poter ricavare un angolino per realizzare un piccolo orto);
- un'area per le attività volte ad affinare la coordinazione oculo-manuale e la motricità fine;
- un'area dedicata alla lettura di libri;
- un'area dedicata allo sviluppo delle competenze linguistiche, matematiche, meta fonologiche e di pregrafismo;

La metodologia utilizzata si fonda principalmente sugli assunti del metodo Montessori. Il bambino viene accompagnato nell'acquisire tutti gli strumenti e le competenze che gli permettano di rendersi autonomo nelle azioni della vita quotidiana e nella cura del sé.

Attraverso l'utilizzo e il movimento delle mani il bambino apprende l'importanza della concentrazione e della coordinazione.

La mano, il fare concretamente diventano quindi gli strumenti cardine della scoperta, dell'indagine e della conoscenza. La finalità generale è quella di educare cioè far





emergere il potenziale di ciascun bambino, nel rispetto dei suoi interessi, dei suoi tempi e bisogni (Apprendimento Individualizzato), promuovendo un apprendimento finalizzato non solo all'acquisizione di contenuti, ma soprattutto a suscitare nel bambino curiosità, interesse ed amore verso l'apprendimento stesso in ogni sua forma, circostanza e fase della vita (Lifelong Learning).

---

# SCUOLA PRIMARIA DI BORDANO-ALESSANDRO MANZONI-AD INDIRIZZO MONTESSORI

Scuola Primaria ad indirizzo  
Montessori

Indirizzo: Via Regione Toscana 4,  
Bordano

Telefono: 0432 980896

Mail:

primaria.bordano@ictrasaghis.edu.it

Codice: UDEE84502R

Orario d'apertura: 8.30 – 16.30

Servizio scuolabus e trasporto  
pubblico, mensa



*“Se v'è per l'umanità una speranza di salvezza e di aiuto, questo aiuto non potrà venire che dal bambino, perché in lui si costruisce l'uomo”. [M. Montessori]*

Nella scuola di Bordano-Interneppo, a partire dall'anno scolastico 2017-'18, l'Alto Friuli



ha trovato gli spazi per dare alle famiglie l'opportunità di usufruire di una didattica montessoriana all'interno della scuola pubblica.

L'amministrazione del piccolo Comune, situato nell'abbraccio tra l'antico ed il nuovo corso del Tagliamento, ha accolto e sostenuto il sogno di molte famiglie che da tempo desideravano potersi avvalere di

questa opportunità. Una scommessa, uno slancio di fiducia permettevano dunque alla comunità del paese delle farfalle di compiere un nuovo volo e di mantenere pulsante di voci di bambini il proprio borgo.



Una scuola è innanzitutto comunità. Il progetto didattico risponde al bisogno di una cittadinanza rinnovata e motivata, che crea occasioni di scambio e confronto tra persone non sempre abitanti nello stesso luogo ma disponibili alla partecipazione. Insieme, genitori, amministratori ed insegnanti condividono la convinzione che:

*“Il lavoro dei bambini non produce un oggetto materiale, ma crea l'umanità stessa: non una razza, una casta, un gruppo sociale, ma l'intera umanità.”*

Questa convinzione ci ha consentito di superare tutti gli ostacoli e offre ora alle famiglie il percorso del ciclo dalla scuola dall'infanzia alla primaria, ospitati tra i siti di Bordano e della frazione di Interneppo.



Benché i valori promossi da Montessori ormai cent'anni fa siano stati recepiti dalla più parte degli insegnanti in ogni scuola, la nostra ha la straordinaria opportunità di usufruire dei materiali di sviluppo da Montessori creati per permettere al bambino di sviluppare le proprie capacità nel modo più autonomo possibile. Le insegnanti formate al Metodo rispettano l'autonomia del bambino in quanto:

*“L'adulto deve dare e fare quel tanto che è necessario affinché il bambino possa utilmente agire da solo: se fa meno del necessario, il bambino non può agire utilmente; se l'adulto fa più del necessario, e perciò si*

*impone o si sostituisce al bambino, spegne i suoi impulsi fattivi”.*

Le citazioni virgolettate sono tratte da vari testi di Maria Montessori.

# SCUOLA PRIMARIA DI MOGGIO UDINESE

Indirizzo: Via Roma 1, Moggio Udinese

Telefono: 0432 979411

Mail: [primaria.moggio@ictrasaghis.edu.it](mailto:primaria.moggio@ictrasaghis.edu.it)

Codice: UDEE84503T

Orario d'apertura: 8.00 – 16.00, su richiesta preaccoglienza

Servizio scuolabus e mensa



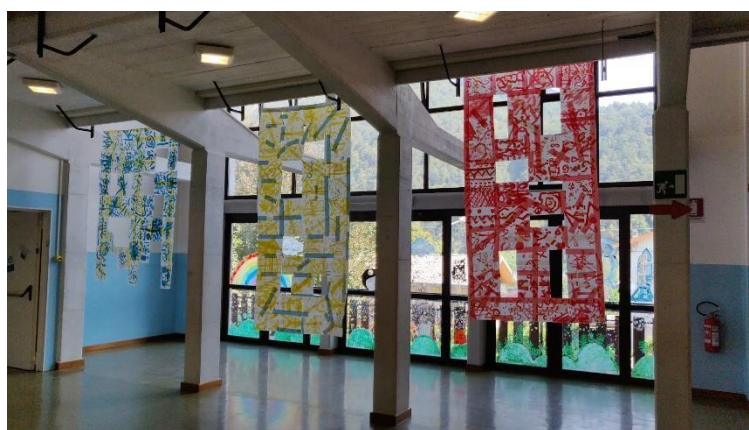
Sul nostro piano abbiamo a disposizione tre aule sul corridoio sud e tre aule sul corridoio nord, sono le aule delle 5 classi.

Le nostre aule sono molto luminose e le pareti interne sono dipinte con toni caldi e allegri.

Al centro si trova un ampio atrio, quest'anno allestito con "Expò permanente in stile Tullet", realizzati dagli alunni e dalle insegnanti durante

le attività di accoglienza di inizio anno. Accoglie le classi nelle ricreazioni nei giorni di brutto tempo, nei momenti collettivi di assemblee, riunioni o laboratori che richiedono spazi ampi. Per Natale ospita anche il nostro albero.

Sulle sue pareti, una settimana dopo l'altra, trovano posto i cartelloni o i lavori che le classi realizzano e che rimangono a raccontare le attività a tutti coloro che si soffermano ad ammirarli!





## GLI SPAZI DEL CORTILE E DEL POLIFUNZIONALE



Tutti i giorni, sia per la ricreazione di metà mattina che per la pausa dopo il pranzo, abbiamo a disposizione gli spazi del grande giardino adiacente alla biblioteca e alla sala polifunzionale. Capita

frequentemente che siano utilizzati per attività a classi aperte, soprattutto all'inizio e alla fine dell'anno scolastico. LA PALESTRA

A disposizione delle scuole c'è la nuova palestra comunale, la cui costruzione è stata ultimata da appena due anni.



L'AULA-

LABORATORIO DI ARTE

Il laboratorio di arte è un'aula utilizzata da tutte le classi; qui si possono realizzare attività creative con materiali vari, ad esempio la ceramica come si vede nelle fotografie.

Può essere utilizzato anche come spazio di lavoro per piccoli

gruppi.



### RISORSE PER LE NUOVE TECNOLOGIE

Il Comune ha da poco acquistato per le scuole 14 computer portatili, 14 ipad, l'amplificazione di suono e voce e un esemplare di tute e alla rete wireless in tutto l'edificio, ogni aula delle classi si può trasformare in laboratorio tecnologico.





# SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI MOGGIO UDINESE-G. ERMOLLI

Indirizzo: Via Roma 1, Moggio Udinese

Telefono: 0433 51140

Mail: [secondaria.moggio@ictrasaghis.edu.it](mailto:secondaria.moggio@ictrasaghis.edu.it)

Codice: UDMM84505V

Orario d'apertura: 8.00-17.00 lunedì e mercoledì;

8.00-13.30 martedì, giovedì e venerdì

Servizio scuolabus e mensa

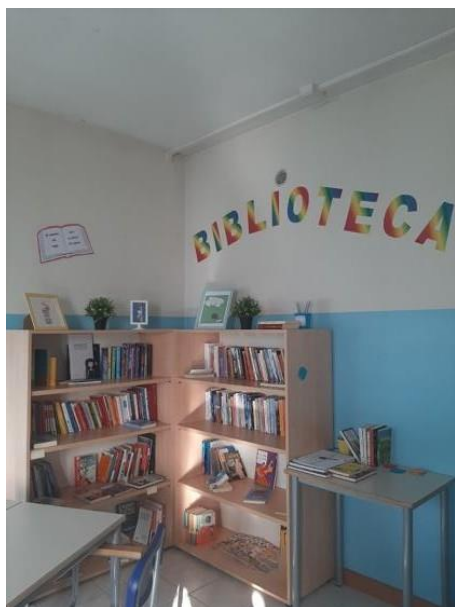


La scuola dispone di tre aule dotate di Smart Board e notebook a disposizione degli alunni, uno spazio

adibito a biblioteca e di varie aule laboratoriali per poter effettuare vari lavori in ambito

artistico e digitale. La palestra è ampia e dotata di una parete di arrampicata.

Le proposte di arricchimento dell'offerta formativa si indirizzano in particolare all'approfondimento della conoscenza del territorio, sotto l'aspetto ambientale e antropologico, grazie anche alla collaborazione con l'Ente Parco delle Prealpi Giulie e alle diverse realtà associative locali.



## SCUOLA DELL'INFANZIA DI OSOPPO-F. ANDREA NICOLOSO

Indirizzo: Via Ottavio Valerio 19, Osoppo

Telefono: 0432 899353

Mail: [infanzia.osoppo@ictrasaghis.edu.it](mailto:infanzia.osoppo@ictrasaghis.edu.it)

Codice: UDAA84503L

Orario d'apertura: : dal lunedì al venerdì dalle 7.45 alle 16.15 con pre accoglienza su richiesta

Servizio scuolabus e mensa



La Scuola dell'Infanzia fonda le sue attività educative sulla socialità e sulla relazionalità. Predisponendo vari contesti relazionali, che prevedono la cooperazione tra i bambini, si contribuisce al progressivo superamento dell'egocentrismo intellettuale e sociale. Attraverso attività educative improntate alla cooperazione, il bambino inizierà ad assumere atteggiamenti più collaborativi con i compagni, abbandonando gradualmente le condotte impulsive per assumere un atteggiamento più riflessivo e accettando le norme fissate dall'esterno.

Il territorio come mediatore didattico di processi antropici, e quindi come porta d'accesso per lo sviluppo di conoscenze e relazioni più vaste, che mettono in contatto l'identità in formazione dei bambini con l'alterità ambientale, sociale e culturale.



Momento di lettura nella biblioteca comunale di Osoppo assieme ai lettori volontari.

In panificio da "Soncin" ad Osoppo per conoscere attività, spazi e manufatti del nostro comune. Con Luca prepariamo l'impasto e i biscottini natalizi.

La nuova sfida dell'interculturale si gioca sul fatto che l'educazione deve raccogliere la scommessa di formare a un comune senso di umanità senza dimenticare "i volti", la singolarità irripetibile di ognuno: condurre ad amare la somiglianza e la diversità; aiutare a rintracciare l'universale senza perdere il particolare.



# SCUOLA PRIMARIA DI OSOPPO-DANTE ALIGHIERI

Indirizzo: Via Ottavio Valerio, Osoppo (UD)  
Telefono: 0432 899352  
Mail: primaria.osoppo@ictrasaghis.edu.it  
Codice: UDEE84501Q  
Orario d'apertura: 8.15 – 16.15  
Servizio di pre accoglienza e post accoglienza (a richiesta)  
Servizio scuolabus e mensa

## Ambiente

La Scuola Primaria di Osoppo è circondata da ampi spazi verdi: cortile e giardino, ricco di elementi naturali, per i momenti di gioco libero e per le lezioni all'aperto.

All'interno presenta aule molto spaziose e luminose che permettono un adeguato distanziamento dei banchi, in base alla normativa Covid. Ogni aula è dotata di LIM o display interattivo e arredi rinnovati con spazi individuali per il materiale degli alunni. Direttamente dall'interno dell'aula si accede a due servizi per gli alunni, garantendo così migliore accessibilità, sicurezza e sorveglianza. Dall'aula si può uscire direttamente in giardino: questo facilita l'areggiamento dell'aula e l'utilizzo degli spazi esterni sia per i momenti di gioco libero delle ricreazioni che per le lezioni all'aperto.

Sono anche presenti numerose aule dedicate ad attività laboratoriali:

- l'aula informatica, completamente rinnovata da poco



- l'aula di arte e immagine
- l'aula di musica,
- alcune aule per recupero o approfondimento,
- spazi e servizi adeguati anche ad handicap fisici gravi.

Nella scuola ci sono un'ampia e attrezzata palestra che condividiamo con la scuola media e un campetto per l'educazione motoria all'aperto.

C'è una spaziosa e luminosa mensa in cui i bambini

consumano il pasto del pranzo.

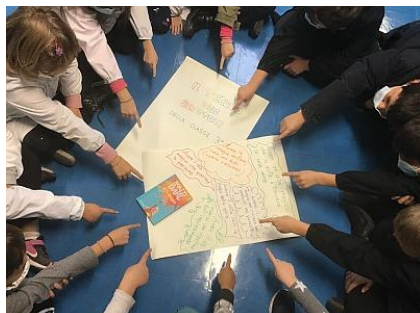


## Attività

I progetti svolti nella nostra scuola si integrano con le attività curricolari e arricchiscono la crescita degli alunni con momenti coinvolgenti e positivi, volti a migliorare le relazioni e favorire l'apprendimento.

Le attività sono relative a organizzazione di momenti in comune durante l'anno e momenti di condivisione con altre scuole e altre realtà locali, conoscenza del territorio negli aspetti antropologici, scientifici e naturalistici, promozione della lettura in collaborazione con la Biblioteca comunale, esperienze di intercultura con mediatori e confronto con culture diverse, percorsi di coding e storytelling, adesione al progetto Movimento 3S ed esperienze sportive con esperti e associazioni locali (pattinaggio, bocce e altro), costruzione di manufatti in ceramica.

La collaborazione tra la scuola e il Comune di Osoppo è molto buona e questo ci permette di condividere numerose iniziative.





## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI OSOPPO

Indirizzo: Via Batterie 1, Osoppo

Telefono: 0432 899351

Mail: [secondaria.osoppo@ictrasaghis.edu.it](mailto:secondaria.osoppo@ictrasaghis.edu.it)

Codice: UDMM84501P  
Orario d'apertura: dal lunedì al sabato 8.00 – 13.00

Servizio scuolabus e mensa



Si tratta di una struttura valida architettonicamente, luminosa e funzionale nella distribuzione degli spazi. Al pianterreno trovano posto tre ampie aule utilizzate per la didattica curricolare; al primo piano, invece, sono collocati: un attrezzato laboratorio scientifico, un'aula di musica con lavagna interattiva e dotazione strumentale di ukulele a disposizione degli alunni, aule laboratoriali per percorsi creativi tecnico-artistici, pratici o linguistici. Si tratta, in particolare nel caso di questi ultimi, di spazi adattabili sia a modalità di insegnamento tradizionale che innovativo con allestimenti creati dagli alunni stessi.

La Scuola dispone di una stanza adibita a biblioteca, fornita di materiale didattico per docenti ed alunni.

Agli allievi della Scuola secondaria è permesso anche l'utilizzo dell'aula di informatica, di recente ammodernamento, situata nella Scuola Primaria. La palestra, anch'essa condivisa con la Primaria, è sufficientemente attrezzata e funzionale.



La scuola dispone infine di ampi spazi esterni sia per la ricreazione che per le attività sportive, compreso l'adiacente campo di pallamano. La ricreazione viene effettuata o nel cortile principale asfaltato o negli spazi sterrati ad est delle aule cui si accede direttamente dalle classi e che fungono anche da zona di raccolta in caso di evacuazione. Il campo di pallamano ad ovest, invece, viene utilizzato di norma per le attività di educazione fisica.

Immersa in una zona verde a due passi dal Parco del Rivellino la Scuola permette agli allievi di svolgere attività all'aperto durante la bella stagione.

Tutte le aule al piano terra sono attrezzate con Lim ed ogni classe dispone di un pc portatile. Gli allievi possono inoltre usufruire di tablet per la didattica. I computer sono collegati in rete con accesso a stampanti sia a colori che in bianco e nero. Buona la copertura della rete wifi potenziata di recente.



Completano la dotazione strumentale un videoregistratore/DVD, un TV color, un sincronizzatore, un lettore DVD, un impianto Hi-Fi, registratori per l'ascolto delle lingue straniere, un microscopio, due tastiere ed altri strumenti musicali. Si aggiungano inoltre un videoproiettore per PC (donazione della sez. ANA di Osoppo), una fotocamera digitale e un ipad.

Tutti gli eventuali problemi tecnici vengono affrontati e risolti grazie alla buona collaborazione con il Comune di Osoppo.

Attualmente il servizio si esplica su sei giorni, dalle 8.00 alle 13.00, dal lunedì al sabato, per complessive 30 ore. Vi è comunque la possibilità, per limitati periodi dell'anno, di svolgere attività facoltative opzionali durante le ore pomeridiane suddivise in diverse giornate della settimana. Si tratta sia di percorsi di potenziamento su tematiche specifiche che di corsi di recupero.

Alcune attività sono collegate a progetti d'Istituto o promossi dal Comune o condivisi con la Scuola Primaria.

Ad oggi sono attive tre classi.

## SCUOLA DELL'INFANZIA DI RESIA

Indirizzo: Via San Giorgio 47, Resia

Telefono: 0433 53021

Mail: [infanzia.resia@ictrasaghis.edu.it](mailto:infanzia.resia@ictrasaghis.edu.it)

Codice: UDAA84502G

Orario d'apertura: dal lunedì  
al venerdì dalle 7.45 alle 16.15  
con preaccoglienza su richiesta



Servizio scuolabus e mensa



La Scuola dell'Infanzia di Resia accoglie i bambini provenienti da tutte le frazioni della Valle e, grazie al servizio di scuolabus che arriva fino a Resiutta, anche i bambini dei paesi limitrofi.

Negli ultimi anni è diventata una monosezione con possibilità di essere affiancata dalla sezione Primavera, servizio rivolto ai bambini dai due ai tre anni.

Si trova a Prato di Resia nel complesso scolastico che vede anche la presenza della Scuola Primaria e Secondaria.

E' immersa nel verde e forte è il suo legame con il territorio dal quale attinge per l'approfondimento della lingua e della cultura resiana e per la scoperta delle meravigliose e uniche caratteristiche di questa Valle.

Tutto ciò garantito da una stretta collaborazione con gli enti presenti sul territorio (Parco naturale delle Prealpi Giulie, Ente Forestale, Comune, Biblioteca di Stolizza) e dalla valorizzazione delle risorse naturali, culturali e umane presenti.

Con le altre Scuole dell'Istituto, inoltre, condivide i progetti e le iniziative scelte in sede di collegio: percorsi musicali, di arte, di lingua inglese e minoritaria.

E' una scuola che intende promuovere la collaborazione fra gli allievi l'empatia, l'autostima, la valorizzazione del se e dell'altro, la motivazione all'apprendimento e alla curiosità.



## SCUOLA PRIMARIA DI RESIA-A. Moro

**Indirizzo:** Via San Giorgio 49, Resia

**Telefono:** 0433 53021

**Mail:** primaria.resia@ictrasaghis.edu.it

**Codice:** UDEE84504V

**Orario d'apertura:** 8.00 – 16.00

**Servizio** scuolabus e mensa

La scuola di Resia si distingue per la sua



particolarità: altamente inclusiva con un legame stretto con il territorio, dove si sperimenta la flessibilità, la creatività, dove si affina la pazienza nell'aspettare l'altro. Si sviluppa l'autonomia operativa e si stimola la curiosità.

Il nostro angolo creativo: i laboratori Caviardage, tecnica altamente inclusiva che stimola il pensiero creativo e divergente.



### MAGIA...

Se un giorno tempo avrai  
senza pensieri né problemi  
in un posto tranquillo arriverai.

Immerso nel verde,  
tra un capriolo, un cervo o una volpe  
l'anima si disperde...

Un bel viaggio nella natura  
per rasserenare l'anima  
è un'ottima cura.

Profumo di fiori  
profumo di pane appena sfornato,  
ti porti un bel ricordo  
che non sarà mai scordato.  
Alzi gli occhi, guardi il cielo,  
limpido e azzurro  
che ti riempie il cuore davvero.

Vieni da noi,  
a conoscere questo magico posto,  
da cui non andrai via  
perché dona a tutti tanta energia e allegria.

La Val Resia vi accoglie  
con tante sorprese  
che scoprirete solo...  
quando ci andrete!



# SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI RESIA

Indirizzo: Via San Giorgio 49, Resia

Telefono: 0433 53021

Mail:

[secondaria.resia@ictrasaghis.edu.it](mailto:secondaria.resia@ictrasaghis.edu.it)

Codice: UDMM84504T

Orario d'apertura: lunedì, mercoledì,  
venerdì 8.00 – 17.00

Martedì, giovedì 8.00 – 13.00

Servizio scuolabus e mensa



La scuola secondaria di Resia si distingue per la sua particolarità, l'ambiente esterno e l'inclusività.



Vista l'ubicazione vengono proposte molte attività a contatto con la natura, la promozione della lingua, della cultura locale e attività di approfondimento in lingua inglese.

Il plesso collabora con l'amministrazione comunale, il Parco delle Prealpi Giulie, la biblioteca comunale, la Guardia Forestale e le associazioni presenti nel territorio.



# SCUOLA DELL'INFANZIA DI VENZONE-FRATELLI CERVI

**Indirizzo:** Via Venzonassa, Venzone

**Telefono:** 0432 985553

**Mail:** [infanzia.venzone@ictrasaghis.edu.it](mailto:infanzia.venzone@ictrasaghis.edu.it)

**Codice:** UDAA84505P

Orario d'apertura: dal lunedì al venerdì dalle 7.45 alle 16.15 con pre accoglienza su richiesta

**Servizio** scuolabus e mensa



La Scuola dell'infanzia

ha la finalità di promuovere nei/nelle bambini/e lo sviluppo dell'identità e dell'autonomia, l'acquisizione di competenze e garantire la possibilità di vivere le prime esperienze di cittadinanza attiva.

Nella scuola di Venzone proponiamo una didattica che valorizza l'esperienza perché crediamo nell'apprendimento che scaturisce dalla curiosità e dalla scoperta.

Per i nostri bambini abbiamo strutturato un ambiente che sa accogliere e rispondere ai bisogni di ciascuno.



Negli spazi, allestiti per consentire esperienze di relazione, scoperta, riflessione, evoluzione, cambiamento e trasformazione, i bambini possono muoversi liberamente e sperimentare il piacere della lettura nell'angolo morbido; l'emozione di cantare, ascoltare e produrre ritmi nell'angolo musicale; la soddisfazione di "imparare a fare da soli" nell'angolo di vita pratica Montessori;

la meraviglia di sentirsi artisti nell'angolo delle attività grafico pittoriche e plastico manipolative.

Il plesso con i tre ordini di scuola comunicanti, ci permette di organizzare attività in continuità con i bambini della scuola Primaria.

Numerose le uscite sul territorio e le attività all'aria aperta anche in collaborazione con il Parco delle Prealpi Giulie.



Attiva la partecipazione ad eventi e manifestazioni della tradizione locale ( Festa della Zucca, mercatino di S.Lucia, Carnevale) coadiuvati anche dalle famiglie.

Collaboriamo anche con le diverse associazioni e realtà presenti sul territorio: biblioteca, pro-loco, alpini, banda musicale, tamburini.

La **Sezione Primavera** è un servizio educativo-sociale nato in collaborazione con il Comune di Venzon e la regione F.V.G.. Accoglie non più di dieci bambini dai 2 ai 3 anni e insieme alla Scuola dell'Infanzia, rappresenta una ricchezza di opportunità per la crescita e il benessere dei bambini e delle loro famiglie.

***“Per educare bene bisogna divertirsi...trovate il modo di divertirvi coi bambini e almeno metà del lavoro di educare è fatto”.*** Daniele Fedeli



# SCUOLA PRIMARIA DI VENZONE-ANTONIO BIDERNUCCIO

**Indirizzo:** Via dei fossati 3/5, Venzone

**Telefono:** 0432 985808

**Mail:** primaria.venzone@ictrasaghis.edu.it

**Codice:** UDEE845061

**Orario d'apertura:** 8.20-16.20 con pre-accoglienza su richiesta alle 7.30

**Servizio** scuolabus e mensa



La scuola Primaria di Venzone svolge le attività didattiche dalle ore 08:20 alle ore 16:20.

Per comprovate esigenze lavorative, sono attivi i servizi di pre accoglienza, a partire dalle



07:30 e post accoglienza dalle ore 16:20 alle 17:00. Il servizio mensa, viene svolta nei locali del plesso, con cucina interna.

Vi sono delle aree esterne, dove si svolgono le ricreazioni e nei quali, i bambini hanno la possibilità di giocare e socializzare.

La scuola dispone

di un ampio

atrio che dà la possibilità di accogliere gli alunni delle varie classi, in ambienti assegnati. Tutte le aule sono dotate di Lim, nello spazio multifunzione è presente una biblioteca ed una lavagna interattiva, mentre la palestra è posta nell'edificio retrostante la scuola.

Il salone multifunzione è il luogo in cui si svolgono

attività laboratoriali, che richiedono maggiore spazio rispetto all'aula e in tempi non di emergenza sanitaria, sito di lavori in comune e di condivisione fra le classi. Qui si svolge anche la post accoglienza.





# SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI VENZONE

**Indirizzo:** Via Piobesi, Venzone

**Telefono:** 0432 985808

**Mail:** [secondaria.venzone@ictrasaghis.edu.it](mailto:secondaria.venzone@ictrasaghis.edu.it)

**Codice:** UDMM84503R

**Orario d'apertura:** 8.00-17.00 lunedì e mercoledì; 8.00-13.30 martedì, giovedì e venerdì

**Servizi:** scuolabus e mensa



Da anni la scuola Secondaria di Venzone ha adottato un tempo scuola che permette la realizzazione di laboratori volti all'ampliamento dell'offerta formativa: attività teatrali, laboratorio di ceramica, approfondimento dello studio ambientale e svolgimento di attività per classi o per gruppi di allievi per il consolidamento e lo sviluppo di autonomia nello studio. Gli obiettivi perseguiti sono legati all'esigenza di dare spazio alla creatività e alla manualità degli alunni per potenziarne le abilità espressive e favorire l'inclusione di ognuno nel processo educativo.



All'interno della scuola sono presenti le aule speciali di informatica, arte,



tecnologia, laboratorio di ceramica, aula di musica.

Riteniamo importante potenziare la conoscenza della lingua inglese. Con il gioco, ma anche attraverso approfondimenti nelle singole discipline, agli allievi viene data la possibilità di approfondire la conoscenza pratica della lingua e sperimentare l'uso della terminologia. Nei primi giorni delle vacanze estive 2021 la scuola ha realizzato un progetto (PON) durante il quale i ragazzi sono stati coinvolti in numerose attività ricreative in lingua.



# FARE SCUOLA

## 1) La qualità dell'offerta CURRICOLO

### Coinvolgimento del corpo docente per il miglioramento

#### La lettura come competenza linguistica e sociale

Nella società della conoscenza la capacità di lettura assume un ruolo cruciale per lo sviluppo delle competenze trasversali e delle soft skills necessarie ai nostri studenti per superare le sfide del ventunesimo secolo ed è necessario che essa sia sufficientemente solida per affrontare le richieste non solo degli studi, presenti e a venire, ma anche della vita che li aspetta al di fuori della scuola. Costituisce infatti la chiave per il potenziamento delle capacità cognitive e rappresenta una competenza per la vita che può garantire la possibilità di una partecipazione attiva nella società e l'accesso ai livelli più alti di scolarità e, in generale, alla cultura.

Fin dai primi anni della scuola primaria la lettura intensiva riveste un ruolo primario. Ad essa si affianca, fin dalla scuola dell'infanzia, la lettura estensiva, per puro piacere e priva di esercizi o prove di verifica, che diventa un arricchimento cognitivo ed emotivo in grado di portare molto beneficio agli studenti, per l'arricchimento lessicale, per il miglioramento delle capacità di ascolto, comprensione, scrittura e parlato e a vantaggio di tutta una serie di abilità come la capacità di cercare, selezionare, interpretare e valutare le informazioni da un'ampia gamma di testi continui e non continui sia all'interno che all'esterno dell'ambiente di apprendimento della classe.

Attraverso lo sviluppo di buone competenze alfabetiche funzionali possiamo promuovere la capacità di esercitare il pensiero critico, di diventare consapevoli dell'impatto della lingua sugli altri e della necessità di capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile per relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo.

La scuola crede nella potenza della lettura e organizza biblioteche di sezione, di classe o scolastiche in cui poter mettere a disposizione di ogni alunno vario materiale di lettura, promuove la collaborazione con le biblioteche civiche del territorio e partecipa a iniziative e manifestazioni locali, regionali e nazionali (#io leggo perché..., un libro lungo un giorno, leggiamo a scuola, nati per leggere...), attivandosi per coinvolgere e sensibilizzare su questo tema anche le famiglie ed il territorio.

#### Il recupero del dialogo e la classe come comunità di ricerca

La crescente complessità del mondo contemporaneo e l'eterogeneità di culture e punti di vista che in esso risiedono richiedono un tipo di formazione che vada a rinforzare l'esercizio dell'ascolto, del dialogo e del problem solving.

L'acquisizione di queste competenze va di pari passo con la formazione di individui che siano anche cittadini responsabili, che sappiano confrontarsi in modo costruttivo con punti di vista diversi dal proprio, che siano capaci di ascoltare, ma anche di

esprimere la propria opinione per poter in questo modo essere in grado di relazionarsi con l'altro in modo più positivo e riuscire a risolvere i conflitti in maniera pacifica.

La scelta del dialogo come metodologia didattica presuppone una concezione sociale e comunitaria dello sviluppo della conoscenza. Seguendo questo approccio l'apprendimento non si risolve quindi nel semplice trasferimento di contenuti, ma bensì nella loro ricerca, contribuendo in questo modo a rendere la classe una comunità che risulta capace costantemente di interrogarsi, mettere in discussione i propri pensieri e confrontarsi con il comune obiettivo della ricerca. Questa metodologia, meglio conosciuta come Philosophy for Children (indicata con l'acronimo P4C), ha le sue radici negli anni Settanta a opera di Matthew Lipman, il quale propone l'utilizzo di pratiche filosofiche all'interno dell'attività didattica, non intese come contenuti a carattere disciplinare, quanto piuttosto come una specifica modalità di indagine conoscitiva da utilizzare in vari campi dell'esperienza umana.

Il recupero dell'oralità a scuola, attraverso l'utilizzo costante del dialogo e del confronto, da un lato contribuisce a implementare le abilità di ragionamento, quelle logico-argomentative e linguistiche e dall'altro è in grado di agire anche sulle abilità emotive, affettive e sociali, delineandosi come un potente strumento di educazione civile e morale. Esso inoltre, proprio per la sua natura, si presta a poter essere utilizzato trasversalmente nelle varie discipline, ma può anche essere uno strumento di raccordo e continuità tra i vari ordini scolastici.

### Sperimentare per apprendere

Nella scuola di oggi è essenziale progettare percorsi di insegnamento e apprendimento attraverso cui l'organizzazione scolastica risulti flessibile.

In questo senso, la didattica laboratoriale permette un apprendimento incentrato su attività, compiti e progetti da realizzare, nel quale l'alunno assume un ruolo centrale all'interno di un contesto concreto, collaborativo e significativo. All'interno del laboratorio i bambini e i ragazzi lavorano in piccoli gruppi, cooperando e condividendo le esperienze ma soprattutto costruendo la propria conoscenza in maniera attiva.

Attraverso questa metodologia l'insegnante predispone materiali, strumenti e tecnologie per promuovere la capacità creativa e stimolare il ragionamento e la curiosità. Tutti questi elementi guidano il bambino/l'alunno nella costruzione di un percorso individuale da mediare poi con il gruppo.

Nella didattica laboratoriale l'enfasi si pone sulla relazione educativa; sulla motivazione, sulla curiosità, sulla partecipazione, sulla problematizzazione; sull'apprendimento personalizzato e sull'uso degli stili cognitivi e della metacognizione; sul metodo della ricerca; sulla socializzazione e sulla solidarietà ed è applicabile a tutte le discipline o campi del sapere.

L'uso responsabile della tecnologia consente strumenti di lavoro integrativi, condivisione e cooperazione potenziando le competenze necessarie all'apprendimento individuale e permettendo attività interattive, compensative e adatte agli studenti di oggi, "nativi digitali". Sperimentare per apprendere, dunque, è un percorso ottimale in cui coniugare sapere e saper fare per concretizzare la dimensione educativa dell'apprendimento.

## Dal problem solving al tinkering

Emerge sempre più chiaramente come le nuove generazioni debbano essere in grado di affrontare la società e le tecnologie del futuro, nonché gestire la complessità acquisendo una cultura scientifica qualunque sia il lavoro che desiderano fare da grandi; le competenze di problem solving, acquisite anche con esperienze di coding, sono di carattere generale perché insegnano a strutturare un'attività in modo che sia svolta da un qualsiasi esecutore, che può essere un gioco, un calcolatore, un robot... ma anche un gruppo di lavoro all'interno di un'azienda o di un'organizzazione. Inoltre consentono di sviluppare la capacità di risoluzione di problemi applicando la logica, individuando la strategia migliore per giungere alla soluzione, nonché stimolano la creatività.

Tra i diversi approcci innovativi ed efficaci per l'insegnamento delle STEM che il nostro Istituto intende potenziare e sviluppare verticalmente in tutti gli ordini scolastici c'è senza dubbio il tinkering, una metodologia didattica che si basa sulla sperimentazione e sull'esplorazione creativa al fine di trovare delle soluzioni ad un problema, in cui la cosa importante non è solo il risultato, ma il percorso fatto per raggiungerlo e l'errore rappresenta una tappa importante per il miglioramento. Questo termine deriva dall'inglese "to tinker" che vuol dire "armeggiare, provare ad aggiustare" in cui gli studenti hanno la possibilità di conoscere, modellare e combinare vari elementi per creare degli oggetti, ad esempio macchine, robot, circuiti elettrici, artefatti originali, si possono esplorare materiali o elementi meccanici, e perché no, si può anche scegliere di decomporre degli oggetti per capirne il funzionamento utilizzando il proprio intuito e la propria creatività. Una metodologia didattica inclusiva molto flessibile e adattabile ai diversi livelli di apprendimento e ai singoli bisogni educativi.

## Apprendimento per scoperta

In una società dove tutto appare pronto, rapido e sempre disponibile e in cui le risposte spesso precedono e inibiscono la curiosità, le domande e il ragionamento, particolarmente importante appare promuovere un tipo di apprendimento che sia focalizzato sulla scoperta personale. Tale apprendimento nasce da un effettivo coinvolgimento degli alunni, i quali, posti di fronte a situazioni più o meno conosciute o totalmente inesplorate, possono mettere in gioco le proprie risorse, procedere per scoperte e tentativi, formulare ipotesi e condividere idee, osservazioni, proposte e procedure. Questa modalità intende stimolare le capacità di osservazione e di ricerca, il pensiero, la creatività e l'azione, mettendo in primo piano la scoperta, come elemento fondante il processo di apprendimento di cui l'alunno, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria, diventa il vero protagonista. La condivisione e la rielaborazione si rivelano poi aspetti essenziali nel processo di concettualizzazione e astrazione degli apprendimenti, il quale non si origina da soluzioni precostituite da applicare, ma si costruisce con gradualità a partire dal personale ed originale apporto di ciascuno.

Fondamentale importanza riveste l'ambiente di apprendimento. I docenti sono attenti a creare un ambiente ospitale che sostenga la socialità, che consenta varietà di movimento e di posture (lavoro a tavolino, seduti in terra, in piedi...), dove sia possibile vivere, lavorare e concentrarsi utilizzando il corpo in modi diversi, come ad esempio leggere o lavorare seduti su un tappeto o accovacciati su un gradino.



L'ambiente accogliente è anche carico di attenzione verso la sfera relazionale e affettiva. Un altro elemento da tenere in considerazione è la capacità dello spazio di riflettere "l'identità dei propri abitanti", di contenere le tracce del lavoro dei bambini e dei ragazzi. Le impronte di personalizzazione dello spazio rafforzano l'identità del gruppo ed il senso di appartenenza.

Il nuovo setting all'interno dell'aula tradizionale, poco alla volta, introdurrà un nuovo modo di apprendere basato sulla collaborazione, l'aiuto reciproco, la discussione di gruppo. Pensare ad un modello di aula integrato porta con sé nuovi modelli di apprendimento, favorendo il passaggio da una lezione prevalentemente di tipo trasmissivo a una modalità di apprendimento collaborativo e costruttivo.

I bambini e i ragazzi devono avere la possibilità di lavorare autogestendosi e suddividendosi in piccoli gruppi in modo da affrontare problematiche comuni e dinamiche relazionali che li portino ad un confronto continuo e ad una ricerca costante di nuove strategie per la soluzione dei problemi proposti. Questa nuova realtà favorisce il rapporto paritario con i compagni di gruppo ed offre l'opportunità di portare i ragazzi all'apprendimento cooperativo e al "learning by doing": all'apprendere facendo esperienze, condividendo le strategie con i pari. Durante le attività strutturate gli alunni vanno stimolati e sostenuti all'autogestione e al riconoscimento di quale parte dell'aula possono sfruttare. Ciò che cambia fundamentalmente è il ruolo dell'insegnante: se, da una parte, risulta sempre fondamentale la presenza dell'insegnante-regista in quanto organizzatore delle conoscenze e conoscitore che trasmette il sapere secondo strategie consolidate nel tempo e con l'esperienza, dall'altro diventa sempre più evidente la necessità di dar spazio ad una gestione più autonoma delle attività laboratoriali e di gruppo, supportate da una impostazione organizzativa e didattica "circolare" che promuova e favorisca il cooperative learning.

## **Promozione della cultura del benessere e della sicurezza**

### L'importanza di promuovere un approccio outdoor

In un contesto socio-culturale come quello odierno si assiste ad un sempre più evidente allontanamento da quanto è "fuori", mentre la vita procede a ritmi incalzanti, spesso impigliata nelle trame delle reti virtuali, trascorsa in spazi chiusi e investita da continue stimolazioni. Ne consegue una distanza da quello che il "fuori" rappresenta e può offrire: ritmi lenti, attenzione ragionata, pensiero critico ed empatico. Tale allontanamento si esplica attraverso la sua via di fuga principale, quella dal mondo naturale, estirpando le modalità di un incontro che avviene in maniera spontanea fin dall'infanzia e che genera salute, gioia, benessere e apprendimento. I benefici che derivano dal contatto con il mondo esterno sono molteplici e sottolineati da numerose ricerche, le quali evidenziano anche l'impatto negativo di una vita lontana dall'aria aperta.

Anche un territorio come il nostro, seppur in maniera meno evidente, non è esente da questi fenomeni e dalle relative conseguenze; è pertanto fondamentale promuovere e sostenere il contatto con l'ambiente esterno, cogliendone l'elevato valore formativo e incorporando la dimensione della natura in educazione, al fine di consolidare una connessione spontanea e riscoprire il ruolo del "fuori" nello sviluppo globale della persona.

Ciò non deve conformarsi in una lotta alle tecnologie e alla modernità ma, piuttosto, nella volontà di offrire la possibilità di vivere l'ambiente esterno e naturale come parte

integrante e essenziale della vita, cogliendone i benefici e sfruttando le caratteristiche e le innumerevoli possibilità che il nostro territorio offre. In questo modo sarà possibile garantire ai bambini e ai ragazzi quei diritti, un tempo scontati, che Zavalloni definisce naturali e, contemporaneamente, porre un importante tassello nella formazione dei cittadini di domani, i quali, sperimentando sulla propria pelle il benessere e le emozioni vissute 'fuori', saranno maggiormente motivati ad averne cura, a proteggerlo e a tutelarlo.

### Facciamo Mindfulness a scuola, in un posto dove stare bene ed essere felici si può.

La scuola si deve costruire come un luogo accogliente e di ascolto per diventare più efficace, perché non può esserci apprendimento quando c'è malessere.

Con il termine Mindfulness si indica uno stato di consapevolezza dato dall'attenzione al momento presente, che viene osservato con un atteggiamento di curiosità e senza giudizio. La pratica della Mindfulness insegna a dedicare la giusta attenzione ai nostri pensieri, alle nostre emozioni e sensazioni, in uno stato di tranquillità e chiara visione che ci consente di prendere le decisioni migliori per qualunque scopo.

Le neuroscienze ci aiutano a comprendere come funziona il nostro cervello e l'effetto che la Mindfulness può avere su di esso. Può essere utilizzata per affrontare le situazioni stressanti e può aiutare a mantenere la calma e a dare il meglio di sé perché aiuta a ridurre l'attività nella parte del cervello associata alla preoccupazione. Inoltre può aiutare a incrementare le connessioni neurali nella parte frontale del cervello, che è quella associata alla memoria, alla capacità di risolvere problemi e di tenere sotto controllo la distrazione.

Per i docenti la conoscenza e la pratica della Mindfulness è utile per gestire lo stress e l'ansia personali in situazioni problematiche, come nelle relazioni interpersonali, nei rapporti con le famiglie e nella gestione di classi difficili; negli studenti può aumentare le capacità di attenzione e concentrazione, facilitando la memorizzazione e fornendo strumenti che aiutano ad affrontare momenti stressanti come test ed esami.

Quando riusciamo a fermarci e a fare posto alla consapevolezza, infatti, ci accorgiamo di avere la mente ricca, pronta, presente: è allora che fioriscono nuove prospettive, nuove energie per affrontare salite, nuove idee per stare anche nell'ambiente scolastico con le sue complessità con una presenza motivata e "intenzionante".

### Educazione emotiva e sviluppo dell'identità personale

Le emozioni ci aiutano a leggere cosa ci succede: sono la nostra prima finestra sul mondo. Proprio per questo, fin dalla scuola dell'infanzia e proseguendo in verticale fino alle secondarie di primo grado, grande viene dedicata ai percorsi legati al benessere e all'inclusione. Laboratori e progetti che permettono di lavorare sulla prevenzione, sulla scuola come luogo piacevole da vivere, dove si impara a socializzare e si privilegia la comunicazione e lo sviluppo di relazioni significative.

La scuola occupa infatti un ruolo centrale nell'educazione emotiva, ovvero la capacità di riconoscere e comprendere le emozioni trasformandole in uno strumento prezioso per conoscere se stessi e l'altro. È importante strutturare dei percorsi che hanno come traguardo la competenza emotiva che permette al bambino di saper riconoscere le

proprie e altrui emozioni, sviluppando capacità sociali, empatiche, espressive ed emozionali, curando una crescita personale consapevole. Tali percorsi possono avvenire in trasversale attraverso diversi linguaggi che fanno riferimento a varie discipline: la letteratura, l'illustrazione, l'espressione corporea, la cittadinanza ed il teatro, l'arte e l'immagine.

Già dagli anni scorsi il nostro Istituto ha promosso e promuove percorsi formativi di ricerca- azione sul benessere rivolti ai docenti, ai bambini, ai ragazzi e alle famiglie.

Di fondamentale importanza la verticalità di questo lavoro, per bambini, ragazzi e docenti, diventa infatti un vero allenamento emotivo che va sostenuto e proposto ogni anno in tutte le sezioni e classi dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. In questo modo si può parlare di prevenzione al bullismo e promuovere l'inclusione instaurando e sostenendo attività che riconoscano atteggiamenti positivi, soprattutto nelle classi di difficile gestione, creando situazioni che favoriscano un pretesto per la sperimentazione del dialogo della cooperazione sostenendo l'intelligenza emotiva.

Gli strumenti per attivare l'educazione emotiva a scuola sono diversi: la formazione e la collaborazione tra docenti, la collaborazione con le famiglie, con associazioni, compagnie teatrali del territorio, esperti qualificati (Aracon, Anà-thema, Teatro della sete, Cosmo...).

## **Azioni di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo**

Recenti studi ed indagini nazionali evidenziano come gli atti di bullismo subiti a scuola decrescono con l'età, mentre l'età degli studenti in cui si utilizzano i dispositivi digitali per comunicare è sempre più precoce e il tempo dedicato è sempre più lungo. Le evidenze disponibili inoltre sugli effetti negativi sulla salute, intesa nel senso più ampio del termine, dimostrano quanto il fenomeno sia da considerare un serio problema di salute pubblica, ancor più quando coinvolge ragazzini sempre più piccoli.

Questi aspetti suggeriscono inevitabilmente anche al nostro Istituto di rafforzare sicuramente le attività di prevenzione per i ragazzi della scuola secondaria, ma nel contempo potenziare maggiormente le iniziative ed attività di prevenzione a favore degli studenti e dei genitori della scuola primaria e dell'infanzia. Tra le principali, si propone di:

- potenziare interventi volti ad incrementare la consapevolezza sia per i genitori che per i docenti della portata del fenomeno e dei rischi e ricadute che questo genera anche per quanto concerne la salute,

- potenziare attività volte non solo ad un utilizzo responsabile dei mezzi digitali comunicativi, ma soprattutto ad acquisire le competenze digitali per diventare degli utenti attivi delle tecnologie del futuro,

- potenziare le attività volte allo sviluppo di competenze emotive e relazionali attraverso interventi che iniziano precocemente, ovvero in età infantile e pre-adolescenziale, e promuovono la cosiddetta "salute mentale positiva" degli studenti (controllo dell'aggressività, resilienza, autostima, autoefficacia), mediante il potenziamento di



abilità come la capacità di autoregolazione delle emozioni, di definizione di obiettivi personali, di problem solving e di abilità relazionali,

- potenziare le attività di promozione della salute, in collegamento con le proposte inserite nell'ambito della "Promozione della cultura del benessere" dell'Istituto.

## **2) Lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane**

### Il ruolo della comunità professionale

Nel fare scuola, assume particolare rilievo la “comunità professionale dei docenti” che, valorizzando la libertà, l’iniziativa e la collaborazione di tutti, si impegna a riconoscere al proprio interno le differenti capacità, sensibilità e competenze, a farle agire in sinergia, a negoziare in modo proficuo le diversità e gli eventuali conflitti per costruire un progetto di scuola che “fornisca un’educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti”. (Agenda 2030)

A tal proposito, determinante è il ruolo del Dirigente Scolastico che dirige, coordina e promuove le professionalità interne alla scuola al fine di raggiungere i livelli più alti di efficacia attraverso un comune impegno e responsabilità.

Gli insegnanti hanno il compito di aumentare il dialogo tra alunni-insegnanti, aumentare la capacità di negoziazione e mediazione degli studenti, aumentare le competenze empatiche di studenti e docenti puntando l’attenzione sull’intelligenza emotiva e le strutture comunicative di base dell’integrazione sociale e della gestione costruttiva dei conflitti. L’approccio si deve basare sul Peer Teaching tra insegnanti al fine di renderlo un esempio trasferibile ad altri contesti.

Preoccupazione dei docenti è anche quella di trovare soluzioni didattiche adeguate a una gran varietà di bisogni che richiedono sia un forte orientamento all’utente sia una formazione da curare e aggiornare nel corso della carriera (contesti familiari e sociali di appartenenza, motivazioni all’apprendimento e modalità di apprendimento scolastico...).

Essi sono chiamati a collaborare per costruire una comunità che richiede la mediazione tra le diversità individuali a livello di punti di vista, convinzioni, sensibilità, competenze e dare vita ad un senso di appartenenza verso una scuola alla quale si è orgogliosi di appartenere. Si rende necessario lavorare alla formazione di una cultura condivisa, intendendo la cultura come il complesso di valori, saperi, norme esplicite e implicite, tradizioni, riti, simboli, credenze convinzioni che come gruppo abbiamo sviluppato e verso il quale orientiamo il modo di pensare, i comportamenti, il modo di lavorare.

Si potenzierà la collaborazione e la condivisione tra docenti di plessi e ordini di scuola differenti, nonché il confronto con docenti di istituzioni scolastiche dei comuni limitrofi per creare una più ampia opportunità di interazione e arricchimento reciproci.

Ruolo quindi della comunità professionale è quello di creare un ambiente accogliente e mai giudicante dove nessuno si sente inadeguato, sia alunno che insegnante. Il lavoro in team diventa quindi fondamentale per un confronto condiviso, per una maggior consapevolezza degli interventi, ma anche per riconoscere la nostra professionalità davanti ad alunni e genitori.

## Contenuti e modalità di realizzazione della formazione.

La formazione è un dovere professionale oltre che un diritto contrattuale. Ai singoli insegnanti spetta inserire, nel proprio codice di comportamento professionale, la cura della formazione come scelta personale, prima ancora che come obbligo derivante dallo status di dipendente pubblico. La formazione continua è parte integrante della funzione docente (artt. 26 e 29 del CCNL 2006-2009) e la legge 107/2015 riconosce e dà forza a questo principio: “La formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento” (c.124, art.1 della L.107/2015).

Fondamentale è l’investimento di ciascun docente sulla propria formazione, fondamentale è, a livello di Istituto, individuare, attraverso monitoraggi di raccolta dei bisogni, ma soprattutto sulla base della lettura dell’autovalutazione di Istituto e delle priorità previste nel piano di miglioramento, le proposte di formazione per il personale docente.

L’istituto fa parte dell’ambito 7 che propone molti moduli formativi per tutti gli ordini di scuola. Negli ultimi due anni le formazioni sono state proposte in videoconferenza o in modalità mista scoprendo che queste modalità possono limitare il coinvolgimento relazionale, ma favoriscono la partecipazione anche dei docenti più lontani.

Vengono messe a disposizione dei docenti anche tutte le attività formative proposte dagli Ambiti e dal Piano Nazionale Scuola Digitale, dal Ministero dell’Istruzione, dall’Università, da enti di formazione che propongono corsi in presenza oppure online. In particolare vengono promossi i percorsi formativi organizzati dalle reti di scuole cui l’Istituto aderisce: Collinrete, Sbif.

Molte tra le attività formative proposte si configurano spesso come percorsi di ricerca azione, che permettono l’analisi dell’adozione di alcune azioni educative e didattiche sul gruppo. Questa modalità contribuisce a implementare la continua e costante riflessione sul proprio agire educativo, che all’interno di questi corsi si arricchisce ulteriormente attraverso il confronto con insegnanti provenienti da tutti gli ordini e gradi scolastici, ma anche da realtà territoriali diverse.

A livello di Istituto si incentivano modalità formative di maggior coinvolgimento e di valorizzazione di competenze individuali e di gruppo che esistono all’interno del corpo docente:

- formazione peer to peer, per promuovere la riflessione sulle pratiche didattiche, sulle modalità di gestione della classe e sulle innovazioni metodologiche intraprese;
- attività di autoformazione e ricerca su proposte e suggerimenti di docenti disposti a mettere le loro competenze a disposizione dei colleghi;
- formazione più specificatamente disciplinare e metodologico didattica, promossa all’interno dei dipartimenti, sviluppando anche la dimensione della continuità verticale dall’Infanzia alla Secondaria.

Saranno progettati percorsi di formazione per il nostro Istituto che potranno essere organizzati nella nostra zona mediante la proposta del Dirigente Scolastico alla rete territoriale, raccogliendo dai docenti stessi spunti ed esigenze formative e perseguendo la razionalizzazione dei tempi e l'aumento delle adesioni; tra le tematiche individuate: la lettura, la Philosophy for children, il tinkering, l'approccio dell'outdoor education, la mindfulness, l'apprendimento cooperativo, il cyber bullismo e l'educazione emotiva.



# LA VALUTAZIONE

## Le Finalità Della Valutazione

“La valutazione ha una funzione formativa fondamentale: è parte integrante della professionalità del docente, si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.” La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

Valutare le competenze degli allievi significa così dare l'avvio alla realizzazione di una valutazione che sia autentica e formativa, che favorisca il dialogo e il confronto, che stimoli le riflessioni e le autovalutazioni da parte degli studenti sui propri processi di apprendimento favorendo il controllo delle procedure e la riflessione metacognitiva.

L'errore è utilizzato dall'insegnante come “finestra” sul mondo cognitivo dell'alunno, come “spia” dei processi di apprendimento. Attuare l'autovalutazione dell'insegnamento diventa indispensabile per rivedere le pratiche didattiche, riadattare la programmazione e attivare la sperimentazione sui processi di insegnamento-apprendimento. Per l'alunno diventa un momento di riflessione sul proprio processo di apprendimento da cui riprendere il percorso utilizzando strategie adatte.

Il processo di valutazione non si può esaurire perciò in un solo momento circoscritto e isolato, ma deve prolungarsi nel tempo attraverso una sistematica osservazione degli alunni di fronte alle diverse situazioni che si presentano loro e, poiché la competenza è possibile valutarla solo in situazione, essa si può “accertare facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive”.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata si farà riferimento agli obiettivi esplicitati nei rispettivi PEI predisposti ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017,

n.66 utilizzando i 4 livelli di apprendimento previsti dal decreto 172 del 4-12-2020.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento si terrà conto degli obiettivi esplicitati nel PDP predisposto dagli insegnanti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170 utilizzando i 4 livelli di apprendimento previsti dal decreto 172 del 4-12-2020.

### La valutazione alla Scuola dell'Infanzia

La valutazione nella scuola dell'infanzia è finalizzata a individuare, valorizzare e consolidare le potenzialità dei bambini.

Lo strumento di cui ci si avvale per valutare le loro esigenze e verificare la validità dei

percorsi didattici è l'osservazione. L'osservazione, sia occasionale sia sistematica, consente di raccogliere informazioni che non si limitano agli aspetti meramente cognitivi, ma investono anche quelli relazionali, affettivi, emotivi, psicomotori, creativi e comunicativi. Attraverso l'osservazione si può quindi personalizzare e modulare la progettazione didattica sui reali bisogni dei bambini. L'insegnante svolge il ruolo di chi sostiene (scaffolding), incoraggia e facilita lo sviluppo senza forzature. In questa prospettiva si colloca il senso della valutazione formativa che invita il docente a concentrarsi sul processo sentendosi responsabile delle proprie scelte educative e didattiche, acquisendo consapevolezza sia rispetto a ciò che ha funzionato, sia relativamente agli insuccessi.

Le insegnanti hanno elaborato delle modalità di valutazione che coinvolgono tutte le scuole dell'infanzia dell'Istituto, per migliorare e rendere efficace la continuità orizzontale e verticale. Si è adottato il questionario IPDA per individuare fragilità, nel gruppo dei grandi, nel caso si rilevino verranno proposti ulteriori screening sul linguaggio e in ambito logico matematico, in modo da predisporre una progettazione adeguata alle esigenze dei bambini. Nella fase di accoglienza e ingresso dei nuovi alunni, anche i genitori concorrono alla presentazione e valutazione dei propri figli mediante la compilazione di una scheda di ingresso.

In funzione del passaggio di informazioni alla scuola primaria, ad oggi viene compilato un documento relativo alle competenze dell'alunno in uscita dalla scuola dell'Infanzia. Per il prossimo triennio, vista la nuova normativa in merito alla valutazione, le docenti intendono lavorare alla realizzazione di un profilo che descriva il percorso individuale e formativo che ha fatto il bambino modificando la scheda di passaggio alla scuola Primaria.

### La valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria

Con l'ordinanza N 172 del 14.12.2020 e a decorrere dall'anno scolastico 2020/21 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni viene espressa con giudizi descrittivi e ha come oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento, ha una valenza formativa ed educativa, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascun alunno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. L'istituto ha elaborato un documento di valutazione per ogni classe in cui sono specificati obiettivi osservabili e contenuti disciplinari desunti dal curriculum di istituto. I 4 livelli di apprendimento definiti dalla normativa si definiscono in base ad altre dimensioni quali autonomia, situazione nota o non nota, risorse utilizzate e continuità nella manifestazione dell'apprendimento.

L'istituto ha lasciato libertà ai docenti di utilizzare gli strumenti che ritiene più agevoli per l'elaborazione dei giudizi descrittivi: l'osservazione, anche in continuità con la scuola dell'infanzia, l'analisi delle interazioni verbali e delle argomentazioni scritte, dei prodotti pratici complessi, le prove di verifica, gli esercizi o compiti esecutivi semplici, la risoluzione di problemi, gli elaborati scritti, i compiti autentici. Si sottolinea che il giudizio non è riducibile alla sommatoria degli esiti ottenuti in singole attività valutative, ma occorre considerarne la progressione.

La verifica e la valutazione nella scuola primaria ad indirizzo Montessori All'interno del metodo Montessori le attività didattiche vengono strutturate in modo tale che il bambino possa svolgere individualmente il suo lavoro, seguendo inconsciamente dei veri "diagrammi di flusso", dove il controllo dell'errore non risiede nella supervisione

dell'adulto ma nel successo dell'azione. L'apprendimento di ogni alunno è guidato dal materiale; il materiale stesso denuncia al bambino gli errori commessi: questo requisito rende possibile la verifica immediata della risposta e gli consente di apprendere controllando la propria attività e di correggere immediatamente le risposte errate.

Le verifiche degli insegnanti sull'attività dell'alunno vertono principalmente sull'osservazione sistematica ed attenta delle conquiste personali che si rilevano quotidianamente. Ogni insegnante annota periodicamente il frutto della propria osservazione su schede e da ciò emerge il percorso che ciascun bambino compie durante la sua vita scolastica; tale strumento

è poi utilizzato come base di discussione negli incontri individuali con i genitori. Nell'attività di verifica e valutazione dell'alunno vengono considerati i seguenti aspetti:

capacità di scegliere autonomamente una attività; tempo di concentrazione;

ripetizione dell'esercizio;

capacità di svolgere organicamente l'attività;

capacità di portare a termine in modo autonomo il lavoro intrapreso;

livello di autostima;

rapporto con gli altri; rispetto delle regole;

disponibilità e partecipazione.

### La Valutazione degli apprendimenti nella Scuola secondaria di primo grado

Nella Scuola secondaria di primo grado la valutazione è affidata ai docenti disciplinari e al Consiglio di Classe ed è espressa in decimi. Essa, nel pieno rispetto della sua funzione formativa, tiene conto dei processi di apprendimento degli alunni e vuol essere stimolo per un costante miglioramento sia per gli alunni che per i docenti. La valutazione deve fungere da supporto ai percorsi curricolari ed essere coerente con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni nazionali e dal curriculum d'Istituto. Ogni Consiglio tiene conto della situazione personale di ogni allievo e delle caratteristiche cognitive e affettivo-relazionali. La valutazione, intermedia e finale, attribuisce significato e valore a quanto osservato sistematicamente dal Consiglio di Classe e tiene conto: dei progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza; dei risultati conseguiti nelle prove di verifica; della costanza dei risultati; della motivazione, dell'impegno e della partecipazione dimostrati; del metodo di lavoro e di studio acquisiti. Le verifiche potranno essere di diversa tipologia e sempre coerenti con i curricoli di Istituto.

L'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, è deliberata a maggioranza dal consiglio di classe, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimenti o di attribuzione di voti inferiori a sei decimi. vedi delibere del collegio

La valutazione delle competenze

La valutazione delle competenze è un processo di valutazione complesso, che si prolunga nel tempo, attraverso una sistematica osservazione degli alunni in situazione. Essa esprime un giudizio su come l'alunno impiega e utilizza conoscenze e abilità che provengono da diversi ambiti di sapere, capacità personali, sociali, metodologiche, in relazione a un compito o a una situazione.

La valutazione delle competenze si effettua tramite lo svolgimento di compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.

Riferimenti ministeriali recenti per la valutazione:

Indicazioni nazionali 2012

D.lgs n.62 del 13 aprile 2017

D.M. n. 742 del 7 ottobre 2017

Indicazioni nazionali e nuovi scenari, 22/02/ 2018



## La valutazione del comportamento nelle scuole primarie e secondarie di primo grado

L'istituto con delibera n.15 del Collegio Docenti dell'11 gennaio 2018 ha definito gli indicatori per la valutazione del comportamento e ha determinato le modalità di espressione del giudizio. Gli indicatori che qualificano il comportamento sociale sono stati estrapolati dalle Competenze chiave Imparare a imparare, Competenze sociali e civiche, Spirito d'iniziativa e imprenditorialità.

## **Partecipazione alle rilevazioni nazionali (INVALSI)**

Tutti gli alunni delle classi coinvolte partecipano alle rilevazioni INVALSI e anche le scuole sono coinvolte dell'infanzia nella sperimentazione del Rapporto di Autovalutazione.

Sarà cura degli insegnanti della scuola primaria analizzare accuratamente e in modo approfondito gli esiti delle prove: > dei bambini delle classi seconde primarie per ricevere un supporto nella programmazione dei bisogni e degli interventi necessari nelle proprie classi; > dei bambini delle classi quinte primarie per un confronto, una verifica sull'efficacia delle misure adottate e messe in atto nei 3 anni successivi agli esiti della classe seconda. Sarà cura degli insegnanti della scuola secondaria di primo grado analizzare accuratamente e in modo approfondito gli esiti delle prove:

- dei ragazzi delle classi quinte primarie per programmare al meglio gli interventi da attuare negli anni futuri;
- dei ragazzi delle classi terze secondarie per un confronto, una verifica sull'efficacia delle misure adottate e messe in atto nei 3 anni a disposizione;
- a distanza, per le classi seconde e quinte di Scuola secondaria di II grado, che permettono di considerare la "ricostituzione" delle classi originarie.

## **Le strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento**

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione sono previste l'attivazione di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento e la strutturazione di percorsi educativo - didattici tesi al raggiungimento degli obiettivi, anche coordinandosi con le famiglie, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione, che, se conosciute e condivise, hanno una più efficace ricaduta sugli alunni coinvolti.

In linea con le priorità individuate nel RAV e i relativi traguardi del Piano di miglioramento, il recupero autonomo e la valorizzazione del merito contribuiscono alla prevenzione del disagio e offrono risposte ai diversi bisogni al fine di garantire pari opportunità formative, nel rispetto dei diversi tempi e modalità di apprendimento.

Il fine è quello di migliorare l'autostima, consolidare il metodo di lavoro, migliorare l'autonomia operativa, accrescere interesse e partecipazione alla vita scolastica, migliorare i processi di socializzazione e gestire meglio le relazioni con gli altri, promuovere il successo scolastico e formativo di ciascun alunno.

## **Recupero Autonomo**

Si intendono attuare azioni di recupero personalizzate e di compensazione proponendo obiettivi che riguardano soprattutto le competenze chiave di italiano e matematica. Particolare attenzione verrà posta alla lettura, competenza ritenuta trasversale a tutte le discipline. Gli alunni verranno sostenuti, se necessario, da attività di rinforzo e consolidamento con metodologie personalizzate, in collaborazione con i genitori.

## **Recupero Consolidamento In Orario Curricolare (organizzazione e metodologie)**

Nelle ore di compresenza si intende procedere con un supporto, rinforzo e consolidamento delle discipline attraverso attività laboratoriali, problem solving, peer tutoring, ambienti di apprendimento costruiti con il supporto delle tecnologie informatiche, promuovendo e sviluppando la creatività e lo spirito di iniziativa. Attraverso la formazione di gruppi di livello, si interverrà sulle potenzialità di ciascun alunno al fine di realizzare il successo formativo e consentire il recupero ed il potenziamento delle fondamentali abilità di base.

## **La Valutazione in DDI**

La valutazione degli apprendimenti in modalità mista (in presenza e in parte a distanza) seguirà i criteri di valutazione inseriti nel PTOF e deliberati dal Collegio dei Docenti. Sono dunque da considerarsi valutabili anche i prodotti multimediali. Nel caso manchi completamente la modalità in presenza, la valutazione formativa si riferirà agli elaborati multimediali prodotti e alle esposizioni orali durante le attività sincrone, fornendo frequenti feedback intermedi e tenendo conto della puntualità nelle consegne, la partecipazione e il rispetto delle regole in linea con gli indicatori deliberati nel Collegio dei Docenti del 20 maggio 2020.

# CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

L'istituto comprensivo, per la sua stessa articolazione verticale, consente di promuovere in maniera efficace l'unitarietà e la continuità del processo educativo, pur nel rispetto della diversità di metodi e strategie didattici e della specificità di ogni ordine di scuola. . Non si tratta infatti di perseguire l'uniformità, ma di integrare la varietà degli approcci in modo tale da favorire un graduale e coerente processo evolutivo, tenendo come punti di riferimento gli obiettivi stabiliti dal curriculum per i diversi ordini e per le diverse aree disciplinari. A tale scopo, l'istituto si impegna a mantenere un confronto tra gli insegnanti dei diversi ordini, in particolare uno scambio di informazioni tra i docenti delle classi-ponte, relativamente non solo a metodi adottati e a traguardi raggiunti dai singoli alunni, ma anche a suggerimenti di approccio a singoli casi, a criticità e cautele da adottare o potenzialità da sviluppare. Anche dal punto di vista dei ragazzi, la percezione della discontinuità nel passaggio da un ordine a quello successivo è temperata dalla consapevolezza della gradualità del cambiamento, ottenuta attraverso attività comuni programmate con classi e insegnanti dei due ordini; lo scopo di tali attività non è solo quello di permettere ai ragazzi di familiarizzare con il nuovo ambiente scolastico, ma anche di depotenziare eventuali ansie e timori del nuovo e di promuovere curiosità e aspettative positive. Un articolato progetto di continuità prevede perciò una serie di attività a carattere ludico-educativo che coinvolgano le classi contigue tra Infanzia e Primaria e tra Primaria e Secondaria, da svolgersi nella seconda parte dell'anno scolastico e facendo uso, a seconda della tipologia di attività, degli spazi disponibili (aule, cortile, palestra, aule dedicate, ecc.).

L'orientamento in uscita per gli alunni della classe Terza del ciclo secondario è il momento conclusivo di un processo pluriennale nel quale la scuola ha promosso, favorito e monitorato il percorso di maturazione del singolo, la sua consapevolezza delle proprie capacità, potenzialità e attitudini. La scelta dell'indirizzo scolastico è perciò il momento conclusivo di una evoluzione personale, alla quale non tutti i ragazzi arrivano con il medesimo grado di maturità e di capacità progettuale. Sono fondamentali perciò le attività che vengono svolte nei primi mesi dell'ultimo anno di corso, che solo in parte vengono svolte in istituto e con la diretta partecipazione e supervisione degli insegnanti della classe, i quali tuttavia hanno il compito di aiutare gli alunni ad orientarsi tra le informazioni, offerte e prospettive che hanno davanti a sé. Altrettanto importante è il loro compito di stimolo e facilitazione all'acquisizione di esperienze in ambito esterno, come le visite ad istituti superiori, le giornate di scuola aperte o di stage. I docenti infine, riuniti in Consiglio di classe, elaborano per ciascun alunno un consiglio orientativo, che viene successivamente consegnato alle famiglie e nel quale è espressa la tipologia di studi che ritengono più appropriata sulla base degli obiettivi effettivamente raggiunti.



# PNSD e innovazione tecnologica

Attività coerenti con il PNSD (per specifiche iniziative in atto, si rimanda al PNSD sul sito istituzionale)

*“La responsabilità è l’atteggiamento che connota la competenza digitale. Solo in minima parte essa è alimentata dalle conoscenze e dalle abilità tecniche, che pure bisogna insegnare. I nostri ragazzi, anche se definiti nativi digitali, spesso non sanno usare le macchine, utilizzare i software fondamentali, fogli di calcolo, elaboratori di testo, navigare in rete per cercare informazioni in modo consapevole. Sono tutte abilità che vanno insegnate. Tuttavia, come suggeriscono anche i documenti europei sulla educazione digitale, le abilità tecniche non bastano. La maggior parte della competenza è costituita dal sapere cercare, scegliere, valutare le informazioni in rete e nella responsabilità nell’uso dei mezzi, per non nuocere a sé stessi e agli altri.”* (da INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI, Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2018)

Compito della scuola è quello di fornire, da un lato la formazione all’uso consapevole di determinati strumenti tecnologici, dall’altro ambienti di apprendimenti multimediali interattivi che incentivino la motivazione e che tengano conto dei diversi stili cognitivi.

Nel nostro Istituto, anche in ambito tecnologie e digitale, intendiamo proseguire i percorsi per promuovere la crescita globale della comunità scolastica, puntando alla formazione di figure educative che sappiano accompagnare gli alunni nello spazio della cittadinanza digitale e promuovendo esperienze per far crescere non solo soggetti competenti, ma principalmente responsabili e consapevoli nell’approccio formale e non formale al mondo del digitale.

In quest’ottica, la figura dell’Animatore Digitale (prevista nel PNSD) favorisce il processo di digitalizzazione delle scuole, nonché diffonde le politiche legate all’innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola Digitale.

Ma non solo questa figura deve aiutare nel processo di digitalizzazione, tutti i docenti in quanto formatori devono prendersi cura della propria formazione e crescita personale nell’ambito digitale per rendere sempre migliore la propria didattica. La formazione interna alla scuola attraverso corsi ministeriali e di ambiti territoriali sarà il punto di partenza per favorire la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative. Favorendo il processo di digitalizzazione delle scuole si diffonderà la politica legata all’innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e sostegno del PNSD. Il piano di attività previste per il triennio comprende progetti della Rete Sbilf, Rete Aghis, Collinrete e bandi PON.

La Rete Sbilf ha aderito alla Rete Nazionale “Piccole Scuole Crescono” promossa da Indire che ha come obiettivo quello di creare una rete per aiutare le classi delle piccole scuole di montagna e delle isole a lavorare in un ambiente sociale aperto verso l’esterno. La rete nazionale permette di avviare relazioni e attività didattiche a distanza, mettendo in contatto luoghi e realtà sociali altrimenti distanti tra loro.

Il piano delle attività prevede la promozione e il sostegno della rete nazionale di piccole scuole attraverso azioni di formazione del personale.

Durante l'anno scolastico 2021-2022 ha avuto inizio il progetto a cura dell'AREA Arpa FVG *"Usare ma non farsi usare"* destinato alle classi seconde e terze della Scuola Secondaria di Primo Grado dall'istituto (per il momento il plesso di Alesso partecipa solo con la classe terza); dal prossimo anno sarà aperto a tutte le classi seconde dell'Istituto.

I docenti dell'Istituto possono aderire ai laboratori formativi riguardanti le metodologie didattiche innovative: tali laboratori sono finalizzati alla formazione di esperti, che diventino figure di riferimento per la disseminazione di buone pratiche didattiche innovative. L'iniziativa nasce nell'ambito del progetto Piccole Scuole (10.1.8. A1 - FSEPON-INDIRE-2017-1) ammesso a finanziamento nell'ambito del Programma Operativo Nazionale plurifondo (2014IT05M2OP001) *"Per la scuola–competenze e ambienti per l'apprendimento"* 2014-2020, a valere sull'Asse I *"Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente"*.

I progetti PON-FSE di cui l'Istituto ha fatto parte sono:

- Fondi Strutturali Europei - Programma Operativo Nazionale (PON E POC) *"Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento"* 2014-2020 finanziato con FSE E FDR Asse I - Istruzione - Obiettivi Specifici 10.1, 10.2 e 10.3 - Azioni 10.1.1, 10.2.2 e 10.3. Per l'acquisizione di KIT didattici.

- 10.8.6A-FESR PON-FR-2020-81 Avviso pubblico AOODGEFID 4878 del 17/4/2020 per la realizzazione di smart class per le scuole del primo ciclo. PROGETTO *"Non uno di meno– devices per l'inclusione"* CUP E62G20000800007.

- Progetto 12810 del 15/10/2015 - FESR - Competenze e ambienti per l'apprendimento *"Sguardo sul mondo: collaborando imparo"* - 10.8.1.A3-FESR PON-FR-2015-110. Corso di aggiornamento sull'uso delle attrezzature.

- Progetto 9035 del 13/07/2015 – FESR – Realizzazione/ampliamento rete LAN/WLAN *"Wi Fi PER MIGLIORARE LA DIDATTICA"* - 10.8.1.A1-FESR PON-FR-2015-9.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla voce PON del sito.

Grazie a questi progetti si è potuto acquistare nuove attrezzature informatiche che durante la DAD sono state fondamentali in quanto alcuni docenti e alcune famiglie degli studenti erano sprovvisti della tecnologia necessaria per affrontare le attività a distanza. Grazie al comodato gratuito previsto dall'Istituto, tutti hanno potuto partecipare alle attività da casa con un supporto tecnologico adeguato. Inoltre i docenti più esperti in materia hanno potuto istruire ed aiutare le famiglie sull'utilizzo della strumentazione in un'ottica di massima collaborazione Scuola-Famiglia.

Questi progetti permettono di perseguire l'equità e la coesione, favorendo la riduzione dei divari territoriali e il sostegno degli studenti caratterizzati da maggiori difficoltà e promuovono le eccellenze per garantire a tutti l'opportunità di accedere agli studi, assicurando a ciascuno la possibilità del successo formativo e la valorizzazione dei meriti personali, indipendentemente dal contesto socio-economico di provenienza; inoltre permettono di adottare approcci didattici innovativi, anche attraverso il sostegno all'accesso a nuove tecnologie, la creazione di ambienti di apprendimento adeguati e propedeutici a una didattica progettuale.

Per migliorare e stimolare maggiormente la formazione interna dei docenti si prevede di:

- usare questionari per rilevare le necessità di ogni docente.
- organizzare e pubblicizzare iniziative di formazione in rete (come webinar) riguardanti metodologie innovative, la didattica digitale e inclusiva, l'utilizzo delle nuove tecnologie e pubblicizzarli rendendoli fruibili a tutti.
- segnalare i bandi e le opportunità formative in ambito digitale.
- pubblicizzare le iniziative rivolte ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.

Per garantire la diffusione di azioni legate al PNSD e promuovere la formazione del personale docente e potenziare le competenze degli studenti sulle metodologie didattiche innovative, ove possibile, si progetteranno e creeranno ambienti digitali; si sperimenteranno modelli organizzativi finalizzati all'innovazione metodologico-didattica, allo sviluppo di progetti di didattica digitale e cittadinanza digitale; si progetteranno percorsi di formazione laboratoriali sull'innovazione didattica e digitale anche al fine di favorire l'animazione e la partecipazione delle comunità scolastiche attraverso workshop e laboratori formativi. Per rendere possibile ciò si potrà far riferimento alla nuova EFT (Équipe Formativa Territoriale) per il Piano Nazionale Scuola Digitale del Friuli Venezia Giulia che, ai sensi dell'art.1, commi 725 e 726 della Legge 30/12/2018 n.145, garantisce la diffusione di azioni legate al PNSD e supporta e accompagna gli animatori digitali e le scuole in tali aree.

Per coinvolgere tutta la comunità scolastica nella formazione digitale si implementeranno gli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD; si promuoveranno iniziative per la realizzazione da parte di docenti e studenti di prodotti multimediali utili alla didattica, come l'uso dello storytelling; si continuerà con la partecipazione ai bandi nazionali ed europei.

Per rendere più accattivante la didattica digitale agli studenti più piccoli vengono utilizzati LIM, robotica educativa e coding: l'Istituto nella maggior parte delle aule ha in dotazione una LIM con collegamento wi-fi, presenta inoltre alcuni robot per le attività di coding, dei tablet con applicazioni apposite per stimolare il pensiero computazionale e digitale. Inoltre, ogni alunno dalle classi prime della scuola primaria e per tutto il ciclo di istruzione all'interno dell'Istituto, è in possesso di un account col dominio dell'istituto che permette di accedere a G-Suite. In tal modo gli alunni possono eseguire attività direttamente al PC e consegnarle in tempo reale ai docenti, anche da casa. Questo, con l'uso delle Classroom, è stato fondamentale durante la DAD. Per maggiori informazioni al riguardo si rimanda al Piano della Didattica Digitale Integrata.

In questo modo, gli alunni di tutte le età possono approcciarsi alle nuove tecnologie in modo sicuro, guidati dai loro docenti, imparando consapevolmente quali siano le giuste modalità di utilizzo delle varie strumentazioni e anche, crescendo, come muoversi sul web in modo consono sviluppano così una mentalità più ampia e un pensiero computazionale.

I progetti e le iniziative di formazione sono uno strumento per facilitare la costruzione e la condivisione della conoscenza. L'avvio e la realizzazione di pratiche didattiche condivise, nonché modalità di lavoro collaborative hanno anche l'obiettivo di creare una comunità di apprendimento dove l'interazione diventa un'attività di costruzione di conoscenza.



# AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'educazione inclusiva è un bene per tutti.

*Cinque messaggi chiave per l'educazione inclusiva- Dalla teoria alla prassi*, 2014 European Agency for Special Needs and Inclusive Education

la scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti (...). Un sistema scolastico "incluso" può essere creato solamente se le scuole diventano più inclusive; in altre parole se diventano migliori nell'educazione di tutti i bambini della loro comunità (...)

*Linee guida sull'educazione inclusiva*, UNESCO, 2009

## **Dal concetto di integrazione scolastica al concetto di inclusione, in Italia**

Con l'introduzione della Legge Quadro 104/1992 in Italia si è iniziato a parlare di "integrazione" degli alunni con difficoltà, termine che implica una situazione statica, dall'approccio compensatorio, che si riferisce esclusivamente all'ambito educativo, guardando prima il singolo alunno che necessita di una risposta specialistica e poi al contesto scolastico in cui è inserito.

Con l'introduzione del concetto di Bisogni Educativi Speciali, invece, si è orientati verso il termine "inclusione", inteso come processo multidirezionale che coinvolge l'intera sfera educativa, sociale e politica, guardando prima al contesto e poi al singolo.

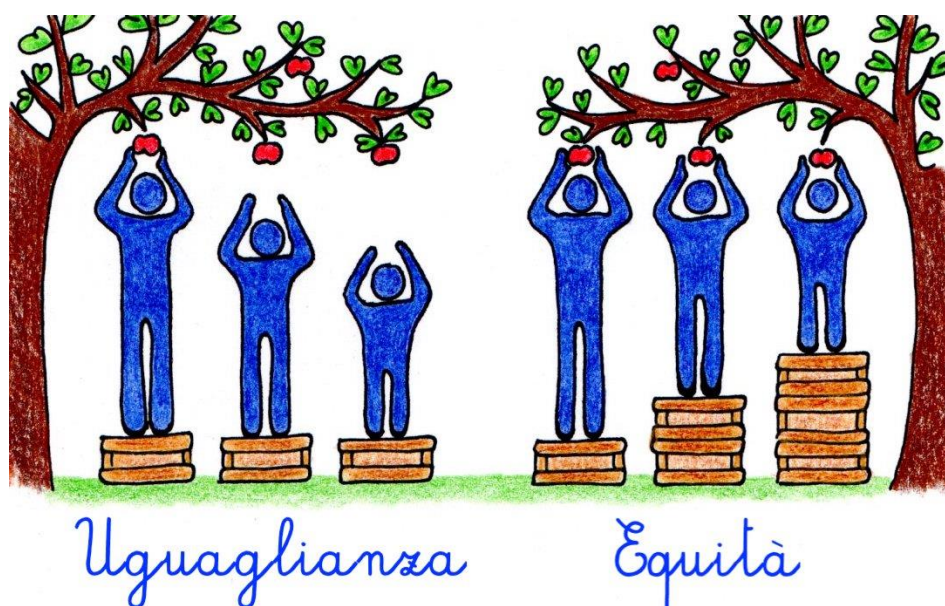
Nel passaggio da "integrazione" a "inclusione", si comincia a ripensare all'ambiente di apprendimento in modo tale da poter rispondere alle differenze di ognuno, intese come potenzialità.

Con il termine "Inclusione" si fa riferimento alla garanzia di partecipazione alla vita scolastica e raggiungimento del massimo possibile di ogni singolo alunno in termini di apprendimento e partecipazione sociale. "La scuola inclusiva deve mettere in campo tutti i facilitatori possibili e rimuovere tutte le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni"

(Francesco Zambotti, in *Insegnare domani nella scuola primaria*, Erickson, 2019).

In quest'ottica la scuola diventa "equa", non offre proposte uguali per tutti, poiché gli alunni sono diversi tra loro, ma fornisce risorse diverse conformi alle peculiarità di ognuno.

Don Lorenzo Milani diceva "Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali".



## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES) E SOTTO-CATEGORIE

Con “*Bisogni Educativi*” si intendono tutte le necessità educative che gli alunni hanno e che richiedono degli accorgimenti didattici specifici per realizzare una loro piena inclusione.

Un bisogno educativo comune può diventare “speciale”, nel momento in cui l’alunno viene ostacolato nell’ottenere risposte soddisfacenti ai propri bisogni, a causa di fattori contestuali interni e/o esterni. In questo caso allora, mediante l’osservazione delle interazioni tra questi fattori e dell’effettivo funzionamento problematico per quell’alunno, sulla base di criteri oggettivi la scuola può rilevare una situazione di Bisogni Educativi Speciali (BES).

Ci si basa sul modello bio-psico-sociale dell’OMS *International Classification of Functioning* (ICF - CY 2002; 2007) per una lettura globale dei bisogni educativi speciali, considerando inscindibile la relazione tra salute e funzionamento, relazione che è frutto di interrelazioni tra vari ambiti interni ed esterni all’alunno\*; secondo quest’ottica la scuola deve essere in grado di riconoscere le varie situazioni di funzionamento, situazioni che vanno arricchite con interventi speciali che si configurano nella strutturazione di percorsi di individualizzazione e/o di personalizzazione, attivando interventi mirati, in modo da portare l’alunno a una migliore soddisfazione dei propri bisogni, alla massima attivazione delle sue potenzialità e al successo scolastico.

(\*cfr D.lanes, S. Cramerotti, C. Scapin, *Profilo di funzionamento su base ICF-CY e Piano educativo individualizzato*, 2019, Erickson,)

Nel Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 *Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica* compare per la prima volta la definizione di Bisogni Educativi Speciali e nella successiva Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013 vengono enunciate le indicazioni operative.

*“In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. (...) Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.” (DM 27/12/2012),*

Nello specifico, sia nel DM 27/12/2012 sia nella Circolare Ministeriale n° 8 del 06/03/2013 vengono enunciate le categorie di alunni con BES:

- alunni con **disabilità certificata secondo la Legge 104/92** per i quali è necessario predisporre un Piano Educativo Individualizzato (PEI)

*disturbi evolutivi specifici:*

- alunni con **Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)** certificati secondo la Legge 170/2010 per i quali è necessario predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP)
- alunni con **disturbi da deficit dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)**, spesso in comorbilità con **disturbo oppositivo-provocatorio (DOP)**, **disturbo della condotta in adolescenza**, **disturbi d'ansia e disturbi dell'umore**, dotati di diagnosi, per i quali è possibile predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP)
- alunni con **disturbi dell'area del linguaggio (deficit del linguaggio)** dotati di diagnosi, per i quali è possibile predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP)
- alunni con **deficit delle abilità non verbali** dotati di diagnosi, per i quali è possibile predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP)
- alunni con **disturbi della coordinazione motoria** dotati di diagnosi, per i quali è possibile predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP)
- alunni con **disturbi pervasivi dello sviluppo (spettro autistico lieve)** dotati di diagnosi, per i quali è possibile predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP) ove la diagnosi non rientri nelle casistiche previste dalla Legge 104/92
- alunni con **funzionamento cognitivo limite o borderline** dotati di diagnosi, per i quali è possibile predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP)
- alunni con **svantaggio socioeconomico** per i quali è possibile predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP)
- alunni con **svantaggio socioculturale** per i quali è possibile predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP)
- alunni con **svantaggio linguistico** (compresi alunni di origine straniera di recente ingresso in Italia, cfr. Nota 2563 del 22 novembre 2013 - *Strumenti di intervento alunni BES A.S. 2013-2014 - Chiarimenti*) per i quali è possibile predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP).



La Nota ministeriale n°562 del 3 aprile 2019 estende a tutti gli effetti la dicitura BES **agli alunni e studenti ad alto potenziale intellettuale**, per i quali, in presenza di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, è possibile predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

## CATEGORIE BES

- **Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)**

Una crescente incidenza numerica sul totale della popolazione scolastica è costituita dalla categoria BES di alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Nello specifico, secondo i codici nosografici ICD-10 internazionali i DSA si riferiscono ai seguenti disturbi:

Dislessia	F81.0 – Disturbo specifico della lettura
Disortografia	F81.1 – Disturbo specifico della compitazione
Disgrafia	F81.8 – Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche
Discalculia	F81.2 – Disturbo specifico delle abilità aritmetiche
DSA in comorbilità	F81.3 – Disturbi misti delle abilità scolastiche

Per l'inclusione scolastica degli alunni con DSA e concorrere al loro pieno successo scolastico è necessario fare riferimento alla Legge 8 ottobre 2010 n°170 *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico* e le *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA*, del 12 luglio 2011.

Tra le finalità della Legge 170/2010 si sottolinea quella di “favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità”.

Si dichiara che “Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi”. Le istituzioni scolastiche devono garantire “l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti”, oltre ad “adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato”.

Le Linee guida del 2011 approfondiscono alcuni punti chiave espressi dalla Legge dell'anno precedente. In particolare si mette in evidenza l'importanza della *compensazione* del disturbo tramite l'acquisizione di strategie alternative e individualizzate di apprendimento, nella cui ricerca l'alunno deve essere guidato e supportato.

Per il raggiungimento del successo scolastico è necessario adottare **strumenti compensativi** che facilitino la prestazione resa più difficoltosa dal Disturbo. Danno quindi la possibilità, se usati bene e con consapevolezza, di compensare la difficoltà ricorrente in una determinata prestazione e arrivare comunque al risultato atteso, raggiungendo tutti gli obiettivi previsti e garantendo nell'alunno il senso di autoefficacia e di realizzazione nel proprio apprendimento. Possono essere previste **misure dispensative** che “consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose

e che non migliorano l'apprendimento". Nel valutare quali misure dispensative adottare bisogna quindi sempre puntare a ciò che garantisce un apprendimento efficace, riconoscendo e rimuovendo eventuali barriere. La dispensa si rivela funzionale al raggiungimento degli obiettivi, in quanto consente all'alunno di non disperdere energie e motivazione in un compito di prestazione incompatibile con le proprie caratteristiche e con le strategie che riesce a mettere in atto.

Lavorare sull'individuazione di metodologie didattiche adatte a un alunno con DSA si può rivelare quindi vantaggioso per l'intera classe e può rappresentare un beneficio per l'insegnante, per quanto riguarda la consapevolezza con cui ricerca e costruisce il proprio metodo di insegnamento.

La scuola dell'infanzia assume un ruolo cruciale nel riconoscere i segnali di possibili difficoltà di apprendimento; risulta importante seguire le indicazioni operative suggerite nella normativa per l'impostazione delle attività didattiche e per la strutturazione inclusiva e flessibile dell'ambiente di apprendimento.

Il bambino con DSA potrà ricevere una diagnosi solo dopo l'ingresso nella scuola primaria, ma già durante la scuola dell'infanzia "l'insegnante potrà osservare l'emergere di difficoltà più globali, ascrivibili ai quadri di DSA".

Nelle *Linee guida* viene dedicata un'apposita sezione all'area del calcolo per tutti gli ordini di scuola. Pari attenzione si dedica alla didattica delle lingue straniere nella scuola dell'obbligo, che deve trovarsi a rispondere a difficoltà particolari e delicate tramite strategie idonee.

- **Alunni con Disturbo da deficit di attenzione/iperattività (ADHD)**

Una categoria BES importante non tanto per l'incidenza numerica sul totale della popolazione scolastica, bensì in relazione alle problematiche correlate e alle difficoltà di gestione in classe è costituita dagli alunni con ADHD, in assenza di certificazione di disabilità. A seguito della circolare n° 4089 del 15 giugno 2010 compare la nota 1395 del 20/03/2012 che disciplina la redazione dei Piani Didattici Personalizzati per alunni con ADHD: si richiama l'opportunità che ciascuna istituzione scolastica interessata rediga un documento personalizzato, come previsto per alunni con DSA, per l'impiego di metodologie e strategie specifiche e l'indicazione degli strumenti compensativi/dispensativi adottati, unitamente all'uso delle tecnologie informatiche o a mezzi di apprendimento alternativi.

I suddetti alunni, a motivo della causa neurobiologica del disturbo che si caratterizza con sintomi di disattenzione, impulsività/iperattività, mancanza di autocontrollo e scarsa capacità di pianificazione non attribuibili a deficit intellettuale, vengono presi in carico dai Centri di diagnosi e cura specializzati per ADHD presenti sul territorio: nel caso della provincia di Udine il centro ha sede presso il Presidio Ospedaliero Istituto di Medicina Fisica e Riabilitazione Gervasutta, coordinato dalla sezione di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, struttura territoriale di II livello, specialistica, sovradistrettuale. La struttura sanitaria offre trattamenti riabilitativi speciali per l'alunno con ADHD e assiste la famiglia, inoltre fornisce ai docenti il servizio di teacher training. nei documenti normativi si sottolinea l'importanza del lavoro di rete, della condivisione del progetto educativo tra NPIA, operatori sanitari, docenti e

genitori. Particolare attenzione va posta in sede di valutazione del comportamento, in quanto fortemente condizionato dalla presenza dei sintomi del disturbo.

### ● **Alunni stranieri e Bisogni Educativi Speciali**

La dinamica di trasformazione sociale e culturale della nostra società, rende sempre più importante la presenza di alunni stranieri nelle nostre scuole. Il processo migratorio è in piena evoluzione ed è crescente la scelta di stabilizzazione di famiglie straniere sul nostro territorio, infatti nel nostro Istituto sono presenti alunni che compiono l'intero percorso di studi.

Di fronte a nuclei familiari che tendono a mantenere viva l'impronta culturale del Paese di provenienza, spetta alla scuola il compito di avvicinare gli alunni stranieri alla nostra cultura nel rispetto delle loro tradizioni.

L'Istituto Comprensivo di Trasaghis si propone di portare gli alunni stranieri alla comprensione, al coinvolgimento emotivo e alla maturazione di un senso di appartenenza al nostro territorio, attraverso un graduale percorso di accoglienza.

Per gli alunni stranieri è attivo un "Protocollo di accoglienza" che prevede la formazione di una commissione nella scuola di inserimento dell'alunno, formata dall'insegnante coordinatore e dal "referente per l'intercultura" del Plesso o da insegnanti designati, con il compito di curare la fase dell'inserimento attraverso i seguenti passaggi:

- Colloquio con i genitori dell'alunno al fine di raccogliere informazioni sulla sua storia scolastica e sulla sua situazione migratoria (motivo, prospettive per il futuro).
- Rilevazione della situazione di partenza dell'alunno relativa agli apprendimenti.
- Presentazione alla famiglia e al minore dell'organizzazione della scuola (orari, attività curriculari, laboratori...) con visita dell'ambiente scolastico.
- Supporto alla famiglia nella compilazione dei documenti anche in corso d'anno.
- Assegnazione dell'alunno alla classe/sezione tenendo conto delle disposizioni legislative vigenti e delle informazioni raccolte, privilegiando, se possibile, l'inserimento nella classe/sezione di coetanei allo scopo di favorire l'instaurarsi di rapporti amicali significativi.
- Organizzazione di corsi di lingua italiana, con percorsi finalizzati a fornire all'alunno la padronanza linguistica necessaria per affrontare il percorso di studi nella classe di appartenenza.
- Attivazione delle risorse presenti sul territorio (ACLI, Comune, Biblioteca...) per l'attivazione di iniziative funzionali all'inserimento degli alunni nel primo anno di frequentazione scolastica in Italia e della famiglia straniera nel contesto sociale, privilegiando l'attivazione di corsi di lingua italiana.
- Organizzazione di una sezione multiculturale nella biblioteca della scuola di accoglienza.

- Monitoraggio delle attività programmate e rilevazione dei progressi e delle difficoltà.

La scuola in cui verranno inseriti gli alunni stranieri avrà cura di promuovere, nel corso dell'anno scolastico, alcuni incontri con le famiglie, inserendo attività di carattere interculturale con riferimenti tipici a seconda del luogo di appartenenza.

### **Scuola in Ospedale (SIO) e Istruzione Domiciliare (ID)**

Come da indicazioni ministeriali la Scuola in Ospedale (SIO) garantisce agli alunni ricoverati il diritto a conoscere e ad apprendere in ospedale, nonostante la malattia. Consente la continuità degli studi e permette agli alunni e alle famiglie di continuare a investire sul futuro. Scopo principale delle attività svolte con i degenti in età scolare è aiutarli a intraprendere un percorso cognitivo, emotivo e didattico che permetta di mantenere i legami con il proprio ambiente di vita scolastico. La Scuola in Ospedale è riconosciuta e apprezzata in ambito sanitario come parte integrante del programma terapeutico.

Il servizio di istruzione (ID) domiciliare può essere destinato a studenti di ogni ordine e grado sottoposti a terapie domiciliari per gravi patologie che impediscono la frequenza scolastica per un periodo di tempo non inferiore a trenta giorni, anche non continuativi. Tutti i periodi di attività svolti in istruzione domiciliare concorrono alla validità dell'anno scolastico (DPR 22 giugno 2009, n.122).

Gli interventi previsti dalla normativa regionale per SIO e ID sono estesi anche ai bambini che frequentano le scuole dell'infanzia. Sono previste inoltre delle ore aggiuntive di insegnamento per quegli alunni che rientrano a scuola dopo un lungo periodo di assenza per malattia e necessitano di un ulteriore supporto per il recupero delle nozioni e dei contenuti.

In tali specifiche situazioni l'Istituto, previo consenso dei genitori e su loro richiesta, predispone un progetto di Istruzione domiciliare secondo una determinata procedura. Tale progetto prevede un intervento a domicilio del minore, da parte dei docenti dell'istituzione scolastica di appartenenza, per un monte ore massimo così previsto:

- Scuola primaria: massimo 5 ore settimanali in presenza
- Scuola secondaria di primo grado: massimo 6 ore settimanali in presenza (Nota USR n°12817 del 23/10/2019)

Nell'Istituto Comprensivo di Trasaghis è presente un referente che fa riferimento al Protocollo Regionale e alle recenti *Linee guida regionali* approvate dalla Regione Friuli Venezia Giulia in data 4 luglio 2019. Si fa inoltre riferimento alla Scuola Polo per SIO e ID Istituto Comprensivo Dante Alighieri- Trieste.



## **ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA**

Con il Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*, previsto dalla Legge 107 del 2015 "*Buona Scuola*", si formalizzano le azioni che la scuola deve necessariamente mettere in atto per potersi definire realmente inclusiva.

L'inclusione diviene una modalità quotidiana di gestione delle classi e deve essere effettuata da tutto il team docenti. Per l'inclusione degli alunni e delle alunne con Bisogni Educativi Speciali ci si adopera per l'inserimento attivo nella classe, inteso come reciproca permeabilità dei rapporti fra alunni con disabilità e loro compagni. Le azioni co-educative di qualità tra gli alunni con bisogni peculiari e non, si pianificano a seconda delle diverse competenze professionali dei docenti con l'uso di strategie didattiche inclusive che rispondono ai bisogni di ciascuno e di tutti. Questo pone l'azione didattico-educativa in grado di innalzare la qualità dell'apprendimento per tutti gli alunni. La progettazione curricolare diventa flessibile ed aperta a differenti abilità, attenta all'accrescimento delle competenze complementari sviluppate che concorrono al percorso educativo personalizzato o individualizzato degli studenti.

Fondamentale la pianificazione dell'azione didattica che si basa dunque sul *Cooperative teaching* per attuare interventi formativi mirati, specifici e modulari, che tengano in considerazione i diversi livelli di partenza di chi accede alla formazione, secondo una visione partecipata dell'inclusione.

Parallelamente alle riunioni di continuità per il passaggio di informazioni tra diversi ordini scolastici, di norma effettuati all'inizio o alla fine dell'anno scolastico, nel corso dell'anno vengono effettuati raccordi mirati e riunioni specifiche tra docenti che accolgono gli alunni con BES per la pianificazione collegiale di specifici interventi formativi.

Ne consegue quale sia l'importanza del lavoro in rete da cui scaturisce pure la necessità di un'attenta programmazione con gli enti territoriali.

## **OSSERVAZIONE DELLE PROBLEMATICHE CHE EMERGONO IN CONTESTO SCOLASTICO E SEGNALAZIONE ALL'AZIENDA SOCIO-SANITARIA PER APPROFONDIMENTI**

All'ultimo anno di scuola dell'infanzia o all'inizio della classe prima, viene effettuato uno screening per l'individuazione precoce di fragilità nelle aree linguistica e logica ed eventuale predisposizione di percorsi di potenziamento, in collaborazione con famiglie ed i Servizi Socio-sanitari.

In caso di problematiche non precedentemente rilevate per un determinato alunno, che emergono in maniera importante nella progressione del percorso scolastico e a seguito di un'osservazione mirata e prolungata nel tempo di prestazioni e/o dei comportamenti atipici, il team docenti si confronta con i genitori e predispone un modello di segnalazione delle difficoltà rilevate (MODELLO S); tale modello viene successivamente sottoscritto dai docenti di classe e dai genitori e inviato dalla segreteria scolastica all'Azienda Sanitaria di riferimento, affinché l'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) avvii l'iter specialistico di valutazione diagnostica.

La scuola, in attesa di una definizione clinica delle problematiche emerse nel contesto scolastico, può comunque predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per supportare l'alunno nel processo di apprendimento e ai fini del successo formativo.

Si segnala che a seguito dell'insorgenza dell'emergenza pandemica, le prese in carico da parte dei Servizi Socio-Sanitari di alunni segnalati dalla scuola o per i quali le famiglie si sono rivolte direttamente ai suddetti Servizi, vedono attualmente tempi piuttosto lunghi, anche per la definizione delle criticità. Le strutture Socio-Sanitarie di riferimento a livello territoriale per l'Istituto Comprensivo di Trasaghis sono principalmente ASUFC, Distretto Socio-Sanitario di Gemona Del Friuli e/o Distretto della Carnia. Concorrono alla formulazione di certificazioni e di valutazioni diagnostiche altre agenzie di riferimento accreditate quali:

- Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, Distretto di Udine, SOC Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, presso Presidio Ospedaliero Istituto di Medicina Fisica e Riabilitazione Gervasutta, Udine
- IRCCS materno infantile Burlo Garofolo, Trieste
- lo sportello *Spazio autismo regionale*, attivato dall'USR del FVG, a Trieste
- l'associazione *La Nostra Famiglia*, Pasian di Prato, Udine
- l'associazione Onlus *La Casa sull'albero*, Passons, Udine
- lo Studio polifunzionale dell'età evolutiva *Abilmente*, Pradamano, Udine

Con docenti e genitori collaborano spesso anche professionisti che operano in regime di libera professione, professionisti ai quali si rivolgono direttamente le famiglie degli alunni.

## **AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA E LINEE STRATEGICHE**

### **Promozione dell'inclusione scolastica e principi**

- Promozione dell'applicazione di metodologie e didattiche inclusive nella pratica scolastica quotidiana.
- Integrazione tra attività curricolari ed extra curricolari e tra didattica formale e metodologie di insegnamento informali.
- Sviluppo di una cultura dell'inclusione nel mondo della scuola, in collaborazione con il terzo settore, le istituzioni locali e socio-sanitarie e altre presenze nel territorio per una piena assunzione dei progetti di vita degli allievi.
- Progettazione di ambienti inclusivi e approfondimento dell'uso delle tecnologie digitali come strumenti compensativi.
- Sviluppo e promozione di abilità relazionali e di cittadinanza attiva.

### **Formazione dei docenti**

- Formazione e aggiornamento costante delle figure referenti così come di tutto il corpo docente, secondo il criterio di *Lifelong Learning*.

- Realizzazione di percorsi formativi specifici per gli insegnanti in tema di inclusione e realizzazione di percorsi di approfondimento mirati per i docenti specializzati con funzione sostegno.
- Progettazione per i docenti di moduli formativi per consolidare capacità di pianificazione, realizzazione, valutazione di percorsi didattici appropriati e integrati, in collaborazione con altri soggetti che appartengono alla comunità educante del territorio di riferimento.

### **Indicazioni di qualità**

- Definizione di indicatori di qualità, analisi, verifica, esiti a distanza.
- Attivazione di pratiche di screening precoce e di procedure di analisi di situazioni, prestazioni, comportamenti atipici e conseguente avvio all'indagine clinico-sanitaria.

### **Collaborazioni e reti**

- Implementazione e condivisione di buone pratiche inclusive tra i docenti attraverso un lavoro di rete delle esperienze educative realizzate.
- Promozione di relazioni con le famiglie e con le associazioni presenti sul territorio e garanti di processi inclusivi per soggetti con BES.
- Promozione della ricerca di didattiche inclusive e promozione di collaborazioni con Università, Centri di Ricerca, Associazioni, Centri Territoriali di Supporto.

## **GRUPPI DI LAVORO PER L'INCLUSIONE DI ISTITUTO**

### **1 - GLI Gruppo di Lavoro per l'Inclusione -**

In base al DLgs 66 del 2017 , art. 9, comma 8 (e modificazioni successive), nell'Istituto Comprensivo è stato istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione GLI, presieduto dal Dirigente Scolastico e composto dai suoi delegati (Vicario e/o Funzione Strumentale Inclusione), da docenti curricolari, docenti di sostegno, eventualmente personale ATA, specialisti e rappresentanti dell'Azienda socio-sanitaria del territorio di riferimento, rappresentanti per la componente genitori; il GLI può avvalersi della consulenza di rappresentanti delle associazioni che prendono in carico alunni con BES.

Il GLI ha la finalità di supportare il collegio dei docenti nella definizione e nella realizzazione del *Piano d'Inclusione* di Istituto: si condividono le progettualità in rete e si propongono eventuali adattamenti o accordi per migliorare l'offerta inclusiva.

Nei casi di difficoltà di apprendimento i processi di insegnamento vengono adeguati ai bisogni formativi emersi e si predispongono opportuni interventi di recupero. Si cura la promozione del potenziamento cognitivo e motivazionale, ma vengono anche discussi e proposti interventi di carattere laboratoriale finalizzati alle relazioni, all'affettività e alla promozione del benessere unitamente alla partecipazione alla realtà sociale allargata; le proposte variano a seconda delle disponibilità delle realtà locali e delle fasce di età degli alunni a cui sono rivolte.

Si provvede inoltre al monitoraggio delle pratiche attuate e alla valutazione dei risultati attesi; l'analisi e la condivisione sono funzionali per migliorare la progettazione delle attività e per la

loro differenziazione rispetto ai diversi obiettivi didattico-educativi emersi in fase iniziale. Il Gruppo si riunisce generalmente all'inizio dell'anno scolastico e alla fine dello stesso.

## **2 - GLH Gruppo di Lavoro per l'Handicap -**

Secondo l'*articolo 15 della Legge Quadro 104/92*, il Gruppo di Lavoro per l'Handicap (GLH) è un gruppo di lavoro presente in ogni Istituzione scolastica con il compito di affiancare ogni GLO nell'attuazione dell'inclusione scolastica degli alunni portatori di handicap. La già citata Circolare Ministeriale n.8 del 06/03/2013 estende i compiti del GLH di Istituto alle problematiche relative a tutti i BES, inoltre si legge: "A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (...), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi".

Di fatto nell'Istituto il gruppo GLH è costituito prevalentemente dai docenti con funzione sostegno di ogni ordine e grado scolastico e presieduto dal docente con Funzione Strumentale per l'Inclusione o dal Dirigente scolastico. Le riunioni periodiche sono indette in corso d'anno per:

- presa visione della normativa vigente e conformità alla stessa;
- aggiornamenti sulla documentazione da produrre, in base a predetta normativa, per gli alunni con disabilità certificata o BES;
- organizzazione e calendarizzazione dei GLO con tutte le componenti (scuola- famiglia – operatori socio-sanitari- specialisti);
- confronti e condivisione riguardo alle buone pratiche da applicare nel lavoro quotidiano con gli alunni.

## **3 - GLO - Gruppo di Lavoro Operativo -**

In base al DLgs 66 del 2017, art. 9, comma 10 (e modificazioni successive), nell'Istituto Comprensivo sono istituiti il Gruppo di Lavoro Operativi per ciascun alunno con disabilità certificata ai sensi della L.104/92. Il gruppo è costituito dai docenti di classe, dal docente o dai docenti con funzione sostegno assegnati alla classe, dai genitori dell'alunno, dai referenti dell'equipe multidisciplinare dell'Azienda sanitaria di riferimento e dagli operatori sanitari, a seconda dei trattamenti riabilitativi in essere per l'alunno, eventualmente dal referente per i servizi sociali e dall'educatore domiciliare o dall'operatore SASH (servizio assistenziale scolastico handicap). Vi possono partecipare anche professionisti scelti dalla famiglia che operano in regime di libera professione. Il GLO si riunisce almeno due volte nel corso dell'anno scolastico con la finalità iniziale di definire gli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato e condividere le misure di sostegno da adottare; ha infine il compito di verificare il processo di inclusione e l'effettivo conseguimento degli obiettivi prefissati, in aggiunta al monitoraggio permanente della situazione specifica.

Può riunirsi un GLO anche per la predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e la scelta delle misure dispensative e/o degli strumenti compensativi da adottare per alunni con DSA o afferenti alle altre categorie BES, anche prive di diagnosi.



## **RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI: CENTRI TERRITORIALI DI SUPPORTO, SCUOLE POLO PER L'INCLUSIONE E GRUPPI INTERISTITUZIONALI REGIONALI**

I gruppi di Istituto GLI e GLO fanno riferimento ai Centri Territoriali di Supporto e Inclusione (CTS-CTI) per consulenza, formazione, collegamento e monitoraggio a supporto dei processi di inclusione per lo sviluppo e la diffusione di ausili e sussidi specifici o delle nuove tecnologie per la disabilità. Per l'Istituto comprensivo di Trasaghis Il CTS di riferimento ha sede presso il Liceo Copernico di Udine.

Altro organo importante è costituito dalle scuole Polo per l'Inclusione nominate dall'Ufficio Scolastico Regionale: per la provincia di Udine si fa riferimento all'Istituto Comprensivo Udine VI.

I Gruppi di Lavoro Interistituzionali Regionali (GLIR) vengono invece costituiti presso ogni USR per la continuità di azioni sul territorio, orientamento e percorsi integrati scuola-territorio e lavoro.

## **DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI PER ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATA AI SENSI DELLA L. 104/92 E ALUNNI CON CERTIFICAZIONE DI DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO AI SENSI DELLA L. 170/2010**

### **Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):**

Il PEI è inserito nel Progetto di vita individuale dell'alunno con disabilità certificata (L.104/92) in un contesto di condivisione e cooperazione che riguarda tutti gli insegnanti. A seguito della consegna del verbale della Commissione Medica, la struttura sanitaria di riferimento redige la Diagnosi Funzionale (o il Profilo di Funzionamento secondo DL 66 del 13. 04. 2017). La scuola quindi, predispone il Piano Educativo Individualizzato che condivide con la famiglia e l'Equipe Psicopedagogica referente. I soggetti coinvolti nella definizione dei PEI sono la scuola, la famiglia, il Referente del caso per L'Azienda Socio-Sanitaria territoriale di competenza, le strutture accreditate e/o liberi professionisti e un rappresentante per il servizi sociali, nel caso in cui sia attivo un servizio educativo domiciliare o scolastico. I rapporti scuola-famiglia si intensificano per la necessaria collaborazione e per la condivisione degli obiettivi formativi ed il loro monitoraggio. Si auspica di creare un contesto scolastico inclusivo finalizzato al benessere dell'alunno e al conseguimento del successo formativo nel rispetto dei tempi e dei modi peculiari. Il Piano Educativo Personalizzato viene illustrato e approvato nelle riunioni del GLO entro i due mesi dall'inizio della frequenza scolastica ed è suscettibile di eventuali modifiche in itinere. Alla fine dell'anno scolastico i membri del GLO procedono con la verifica degli obiettivi individuati e propongono eventuali modifiche, aggiornamenti o la ricalibratura del percorso didattico-educativo per l'anno a venire.

## **Processo di definizione dei Piani Didattici Personalizzati (PDP)**

Il Consiglio di Classe redige per l'alunno con DSA il Piano Didattico Personalizzato che contiene le strategie didattiche, gli strumenti compensativi e dispensativi, le modalità di verifica e di valutazione pensati per costruire e gestire con la maggiore autonomia possibile il processo di apprendimento, in modo da compensare il Disturbo Specifico e le difficoltà che può comportare.

Attualmente l'Istituto ha adottato un modello di PDP che si basa su una proposta dell'Ufficio Scolastico Regionale, esplicitamente strutturato per alunni con DSA. Tuttavia il modello è in corso di revisione, poiché si prevede un'integrazione finalizzata all'utilizzo del modello per alunni non DSA ma affetti da altri Disturbi accertati da diagnosi specialistiche, o addirittura privi di diagnosi, con evidenti difficoltà di apprendimento, e/o per alunni in situazioni di svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Il PDP va poi condiviso con i genitori dell'alunno per illustrare le strategie che la scuola si impegna ad adottare e per coinvolgere la famiglia in azioni di supporto nel lavoro domestico che consolidino gli interventi scolastici.

## **DOCUMENTI PREDISPOSTI DALL'ISTITUTO IN OTTICA INCLUSIVA**

L'Istituto è tenuto alla stesura del *Piano di Inclusione*, documento programmatico e descrittivo aggiornato annualmente, contenente rilevazioni numeriche degli alunni con BES ma soprattutto contenente rilevazioni dei processi di inclusione e dell'azione didattica e strategica, secondo una dimensione sinergica tra le varie componenti della comunità educante.

In aggiunta ai Piani Personalizzati su descritti, sono stati redatti altri documenti utili o necessari per garantire un rilevante livello di inclusione nella scuola:

- il Vademecum per l'insegnante di sostegno
- i modelli di verifica quadrimestrali per i progetti individuali degli alunni certificati
- i modelli dei verbali per le riunioni dei GLO, siano esse convocate per alunni certificati, per alunni dotati di diagnosi o per alunni con BES privi di diagnosi
- il modello S per le segnalazioni di alunni in difficoltà ai servizi socio-sanitari.